

DISTANTI MA VICINI

UNO ZOOM SU SCUOLA E CULTURA
AI TEMPI DEL COVID



Alla cara Pia,
perché il suo impegno resti memoria viva

*Ogni banco vuoto
è un vuoto nel nostro futuro*
(Corriere della Sera-Finanza del 7.6.21)



Dante
Alighieri



Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico



REGIONE PUGLIA
Assessorato Istruzione e Formazione

DISTANTI MA VICINI

Uno zoom su scuola e cultura
ai tempi del Covid

Progetto grafico e cura editoriale: Nicola Pergola
Copertina: Martina Pesce

Un particolare riconoscimento alla comunità scolastica per l'impegno profuso durante il contesto pandemico – manifestato verso gli studenti, e in particolare i più “fragili” – consentendo il raggiungimento degli obiettivi formativi e il successo scolastico.

Abbreviazioni

AFM (Amministrazione Finanza e Marketing)

BIO (Biotecnologie sanitarie)

GRAFICA (Grafica e comunicazione)

PS (Percorso di II livello, ex corso serale)

© 2021 Nicorelli editore, Cerignola (Fg)
ISBN 978-88-89765395

INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	6
La corresponsabilità educativa nell'emergenza pandemica	7
Scuola e territorio: una rete vincente!	9
Il DS, il nostro capofamiglia	12
La legalità è di casa all'ITET "Alighieri"	15
La Fiera del Libro: la nostra seconda casa	27
La filosofia entra in tutte le classi	32
La Giornata Mondiale della Radio: un'occasione per riscoprirla	38
<i>Green Economy</i>	42
Il Club UNESCO di Cerignola dialoga con studenti di Cerignola e Torino sulla parità di genere	47
A scuola di emozioni	53
Memorial "Vincenzo Carbone": la poesia fra i banchi di scuola	58
Dante vive	61
Sportello psicologico: un'opportunità per la nostra comunità scolastica	66
I giovani e la pandemia	71

Ringraziamenti

Per la presente pubblicazione ringraziamo l'Assessore all'Istruzione e alla Formazione della Regione Puglia, dott. Sebastiano Leo, e il dott. Daniele Dalessandro, per il sostegno economico e la vicinanza che rinnovano da quattro anni nei confronti del nostro istituto scolastico e della nostra associazione.

Grazie al dott. Nicola Pergola, sempre disponibile a curare l'editing della pubblicazione.

Grazie all'illustratrice Martina Pesce che ha realizzato l'immagine di copertina del presente lavoro.

Un grazie va al corpo docente dell'ITET "Alighieri", che ha saputo sapientemente gestire la didattica a distanza e si è messo a disposizione del presente progetto; in particolare a Rossella Bruno, che ha coordinato la redazione giornalistica, e ai docenti Elena Antonacci, Savino Calabrese, Fulvio Cavaliere, Lucia Lastella, Roberto Lops, Marinella Marino, Pierluigi Mastroserio, Lucia Nigro, Annamaria Senatore.

Grazie ai soci dell'associazione OltreBabele che hanno accompagnato gli studenti in questo percorso di creazione di una piccola redazione di giornalisti in erba; fra questi Rita Diliddo, Giorgia Conte, Vito Monopoli, Valentina Roberti, Antonella Celino.

Grazie a quanti sono stati a fianco della Scuola in questa fase critica, dando un importante contributo alla crescita culturale di questa comunità, e in particolare gli attori del Terzo Settore che si sono prestati alle interviste proposte.

In ultimo, ma non per importanza, un grazie speciale ai nostri giovani studenti che, con scrupolo e abnegazione, si sono dedicati a questo progetto divenendo protagonisti e attori principali di questo lavoro.

*La più alta espressione dell'empatia è
nell'accettare e non giudicare*
(C. Rogers)

LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA NELL'EMERGENZA PANDEMICA

Finalmente un altro anno si è concluso. Tutti noi siamo stati coinvolti nell'affrontare situazioni straordinarie per i continui mutamenti organizzativi e gestionali, conseguenti alle variazioni dei parametri epidemiologici richiamati in decreti e ordinanze.

Il confronto costante con lo staff dirigenziale, allargato ad altre figure professionali, ha assicurato costanti adattamenti alle esigenze degli studenti – in particolare i ragazzi con bisogni educativi speciali – allo scopo di dare risposte concrete e immediate con azioni educative e formative.

Sul piano tecnologico e digitale, la Scuola ha potenziato i servizi per la didattica integrata e per quella esclusiva a distanza, assicurando dispositivi a tutti i richiedenti, nonché sostegno con pagamento di oneri per i collegamenti, a favore di quanti sprovvisti di servizio internet.

La didattica impartita dai docenti è stata costantemente adattata e personalizzata, al fine di assicurare processi di apprendimento e relazioni digitali, curvando la durata della lezione a distanza da 60 a 45 minuti, come deliberato dagli organi collegiali. Le verifiche e valutazioni formative sono state di stimolo per alimentare la motivazione intrinseca, con gratificazione del discente nel perseguire e conseguire gli obiettivi di apprendimento posti da ciascun docente.

I rapporti con il territorio sono stati potenziati, allo scopo di ampliare il raggio di socializzazione in remoto con studenti di altre Scuole partecipanti a incontri culturali. Solo per citarne alcuni: Giornata Mondiale della Filosofia, Giornata sulla Parità di Genere, Giornata Mondiale della Radio, Green Economy, Dantedì.

Nei suddetti eventi ho constatato un intenso desiderio di confronto, bisogno di gruppo, di dialogo, attuati mediante la comunicazione con l'esterno, complementare alla lezione quotidiana a distanza, con tutte le dinamiche che si innescano nel confronto con i pari, con la presenza di adulti pronti a sostenerli nella loro azione educativa.

Tutti gli alunni, nei processi formativi, sono stati protagonisti nel potenziare le relazioni educative con i compagni più deboli, dando esempio concreto di solidarietà, di vicinanza in momenti di scoramento, di insicurezza, promuovendo dinamiche che hanno consolidato il gruppo-classe.

Significativa la collaborazione dei genitori, espressa nella relazione con i propri figli durante la didattica a distanza, e nell'ascolto alle richieste della scuola nel dare sostegno e incoraggiamento, in particolare verso i ragazzi a rischio di abbandono scolastico, preoccupazione costante di tutta la Comunità. Purtroppo ci sono stati dispersi per lungo tempo, senza conoscere le ragioni nonostante i costanti interventi del personale scolastico e le segnalazioni alle Autorità competenti. Come richiamato dal prof. D'Avenia in un articolo del *Corriere della Sera* "... in questi mesi non abbiamo perso voti ma vite, non pezzi di programma ma di crescita".

La Scuola è già pronta per pianificare la ripresa per il prossimo anno scolastico, con azioni di recupero, consolidamento e potenziamento di conoscenze e competenze, con rilancio di attività culturali interne ed esterne alla Scuola, ponendo sempre al centro il discente, protagonista nel processo di apprendimento, il quale dimostrerà di aver trasformato l'insicurezza, l'ansia e la fatica, rispettivamente in azioni di responsabilità, di controllo di sé, di resistenza alle difficoltà. La Scuola riparte con entusiasmo e determinazione, per continuare a essere inclusiva, di tutti e di ciascuno, e innovativa.

Il dirigente scolastico
Salvatore Mininno

SCUOLA E TERRITORIO: UNA RETE VINCENTE!

Capì questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada).

Potremmo prendere in prestito queste parole di Italo Calvino, tratte da *Il barone rampante*, per esprimere l'essenza e il fine più alto di una realtà associativa come OltreBabele che mi onoro di rappresentare e di guidare da qualche anno. Un'associazione di promozione sociale nata nel 2011 con il sogno e l'ambizione di colmare un vuoto: l'assenza in questa città di spazi culturali e di librerie, quali non solo contenitori di libri ma soprattutto luoghi di confronto e di produzione di idee e progetti, semi indispensabili da coltivare per far germogliare una città civile, moderna, libera.

Una sfida che a distanza di oltre dieci anni appare in parte vinta, con la creazione di un'alleanza con tanti pezzi del territorio che ha prodotto una miriade di attività e iniziative che hanno esercitato una spinta propulsiva e portato alla nascita di ben tre librerie, esito di un'operazione culturale che OltreBabele ha contribuito a generare in particolare con la Fiera del Libro-Città di Cerignola.

Una tre giorni settembrina di incontri con autori, spettacoli, mostre, momenti musicali, con ospiti di caratura nazionale in cui particolare attenzione è rivolta alle scuole di ogni ordine e

grado, tradotta in laboratori didattici e attività che spesso culminano in vere e proprie pubblicazioni. Il tutto arricchito dalla presenza di “stand letterari”, frutto della collaborazione con librerie e case editrici del panorama nazionale. Un festival delle arti, in cui il libro è il *medium* privilegiato e il mondo della scuola ne è il cuore.

Obiettivo principale dell’associazione OltreBabele è infatti, da oltre un decennio, veicolare principi di civiltà e democrazia; e gli interlocutori privilegiati non possono che essere le scuole, luoghi dove i ragazzi imparano a trasformare i loro destini in destinazioni, a coltivare passioni felici e a donare i loro talenti a beneficio della comunità. Abbattere le distanze fra la scuola e il territorio è quello che OltreBabele e i suoi volontari cercano di fare quotidianamente e, da qualche anno, con un potente alleato: l’ITET “D. Alighieri”.

Dal 2018, infatti, la suddetta scuola, realtà dinamica e sempre in fermento, è co-organizzatrice della Fiera del Libro-Città di Cerignola; e con il prezioso contributo dell’Assessorato al lavoro, formazione professionale, diritto allo studio, istruzione e università della Regione Puglia, offre costantemente stimoli ed energie utili alla rigenerazione di un contenitore culturale che, attraverso un’ampia offerta culturale, ha l’ambizione di attrarre un pubblico eterogeneo, di offrire spunti di riflessione attraverso i libri e i loro autori, e di tracciare un processo di formazione e di educazione che suggerisca gli strumenti necessari per la convivenza sociale e la partecipazione alla vita politica.

Sulla scorta delle antiche osservazioni di Tocqueville, siamo convinti che ancora oggi i Paesi con una storia associativa più ricca sono quelli con una maggiore predisposizione alla democrazia. E nel nostro territorio l’associazionismo, con i suoi codici di regole scritte, di diritti e doveri, è un’officina di cittadinanza attiva, un vettore di pratiche sociali e di modelli comportamentali che formano i più giovani alla partecipazione politica e democratica, grazie alle numerose attività svolte all’interno di ogni associazione, e ai suoi meccanismi di funzionamento basati su un principio di rappresentatività.

È proprio credendo fortemente in questo alto compito educativo del Terzo Settore che il prof. Salvatore Mininno, dirigente scolastico dell'ITET "D. Alighieri", ha spalancato le porte della sua scuola alle tante realtà che animano il tessuto socioculturale del territorio: tra le quali, con un ruolo di primo piano, l'associazione OltreBabele. Insieme stiamo provando a scrivere pagine nuove della storia di questa città, partendo dalle parole più belle: bellezza e condivisione.

L'esperienza di quest'anno "a distanza" ha visto scuola e associazione camminare fianco a fianco puntando su un progetto comune: l'istituzione di una piccola redazione di giornalisti in erba, che hanno documentato le attività di cui l'ITET "Alighieri" si è reso protagonista, intervistando alcuni soggetti che hanno contribuito a una formazione dei ragazzi oltre le aule virtuali scolastiche, e che trovano spazio in questa pubblicazione.

Buona lettura!

Per l'associazione OltreBabele

Rita Oratore

IL DS, IL NOSTRO CAPOFAMIGLIA

Salvatore Mininno è il dirigente scolastico della nostra scuola, l'Istituto Tecnico Economico Statale "Dante Alighieri".

Personalità molto attiva nella comunità scolastica e non solo, classe 1959, la sua carriera inizia con il conseguimento del diploma universitario in Educazione Fisica nel 1983, con votazione 110 e lode. Ha al suo attivo numerose specializzazioni, tutte di rilievo: dal diploma biennale di specializzazione per Personale Direttivo Docente ed Educativo delle istituzioni che accolgono alunni con handicap psicofisici, per l'ordine della Scuola Secondaria, con il massimo dei voti, seguito dalla laurea magistrale in Scienze Tecniche – Attività Motorie Preventiva e Adattata, con voto 110. La determinazione con cui ha portato avanti questi percorsi di studio gli ha permesso di ottenere successo in ambito lavorativo, iniziando la carriera come docente per poi raggiungere la posizione di dirigente scolastico.

La scuola era preparata per affrontare e gestire la pandemia?

Avendo avuto modo di organizzarsi già da marzo 2020, la scuola non si è fatta trovare impreparata dall'arrivo della pandemia. Nel settembre 2020, grazie all'esperienza maturata all'inizio dell'emergenza, è stato possibile pianificare nuovi metodi di prevenzione, come l'uso della segnaletica e cartellonistica all'interno dell'Istituto per evitare contatti e assembramenti, investendo in comunicazione, attivando banner sul sito della scuola inerente al materiale relativo alla prevenzione, per garantire maggiori servizi e informazioni a famiglie e studenti. Ci siamo adeguati alle direttive ministeriali, adottando la DAD esclusiva quando la curva epidemiologica ha dato i primi cenni di crescita.

Cosa le è mancato maggiormente con l'avvento della DAD?

Ciò che più mi è mancato sono le relazioni con alunni, colleghi e collaboratori: una scuola deserta è una scuola senz'anima, fredda. Ho sopperito all'assenza fisica di coloro che prima della pandemia facevano parte della mia quotidianità nell'Istituto, attraverso contatti telefonici con ragazzi fragili, ragazzi a rischio di abbandono scolastico e diversamente abili, docenti.



Salvatore Mininno

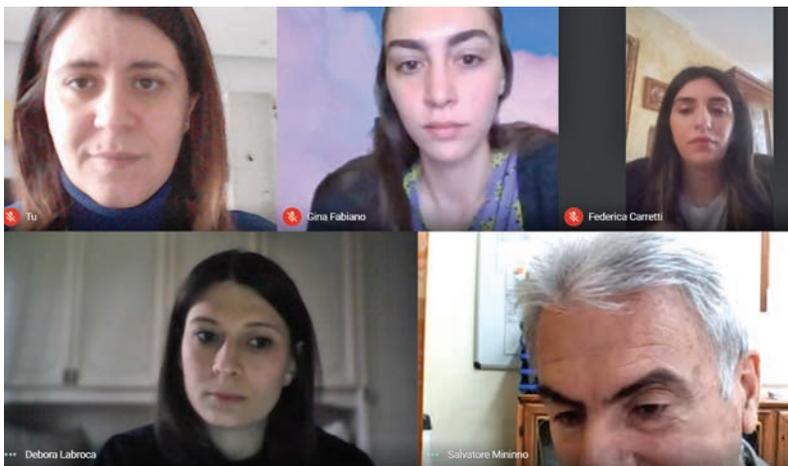
Sapersi adattare è importante e denota intelligenza: in situazioni del genere è necessario adattarsi, reagire e incoraggiare gli altri.

Come si è cercato di colmare il divario e il disagio creato dalla DAD?

Il diritto alla salute e all'istruzione devono essere assicurati in modo bilanciato. Per questo motivo sono state attivate attività extrascolastiche, anzi curriculari a tutti gli effetti: degli "incontri" basati sulla resilienza, sul non perdersi e sul resistere. La DAD porta con sé crucialità che vanno a intaccare maggiormente situazioni di disagio preesistenti: mancanza di socialità, o un semplice disturbo della connessione internet, possono compromettere l'equilibrio che si viene a creare. Inoltre i ragazzi fragili, timidi, disabili, sono stati maggiormente colpiti: l'obiettivo imposto era quello di cercare di dare a tutti pari opportunità, attraverso relazioni educative.

Quali progetti scolastici sono previsti per il futuro?

Attualmente stiamo cercando di applicare a Scuola il metodo filosofico. Anche se nelle discipline umanistiche e tecniche sono presenti riferimenti alla filosofia, ciò che manca maggiormente è il metodo filosofico che permette di raggiungere capacità di critica, comunicazione e collaborazione. Fulcro centrale è imparare a imparare.



Incontro virtuale per l'intervista al dirigente scolastico

Ripensando a come il suo istituto ha affrontato il periodo pandemico, ci sono aspetti su cui avrebbe voluto agire in maniera diversa?

No, perché abbiamo pianificato tutto perfettamente, per cui non è stato necessario revisionare quanto deciso. Siamo stati il più vicino possibile ai ragazzi, rifarei le stesse cose; col senno di poi, l'unica cosa su cui avrei agito diversamente è l'intensificazione degli interventi per i ragazzi che hanno abbandonato la scuola. Cercherei di convincerli anche recandomi presso le loro abitazioni, se ciò mi fosse possibile.

Ritiene che i progetti che la scuola mette a disposizione degli studenti possano fornire sbocchi lavorativi?

I progetti che la scuola mette a disposizione degli studenti sono organizzati in modo da permettere di acquisire competenze: va ricordato che il 60% della preparazione è data dalle *soft skill*, competenze relazionali e professionali quali quelle digitali e informatiche o la certificazione Cisco, molto utile per entrare nel mondo del lavoro, e che molti studenti hanno conseguito.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Debora Labroca, Gina Fabiano, Federica Carretti (IV B PS)*

LA LEGALITÀ È DI CASA ALL'ITET "ALIGHIERI"

Il nostro istituto è da sempre stato impegnato sul fronte dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità. In questi anni scolastici di pandemia sono da segnalare tre eventi oggetto di questo articolo.

Il 3 agosto 2020 si è svolto il "LegaliTour". Un importantissimo progetto che ha visto la partecipazione dell'allora ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra, che hanno preso parte a una delle tappe del progetto: "Percorsi di legalità, formazione e orientamento nel sistema educativo nazionale di istruzione".

"LegaliTour" rientra nelle attività previste dal protocollo siglato a Locri (RC), voluto dalla presidenza della Commissione Antimafia e dal Ministero dell'Istruzione. L'obiettivo è stato quello di permettere ai giovani di frequentare già in agosto i centri nei beni confiscati alla criminalità organizzata e gestiti da cooperative sociali in quattro regioni: Puglia, Calabria, Campania e Sicilia.

Interessante è stata la partecipazione ai lavori estivi di alcuni studenti del nostro istituto, che hanno potuto vivere un'esperienza di cittadinanza attiva e di militanza, come si vede bene dalle foto allegate al presente articolo.

Sempre nell'ambito delle stesse tematiche il percorso di II livello dell'ITET "Alighieri" quest'anno presenta due quinte che, in vista degli esami di Stato, hanno deciso di affrontare il tema "Stato e cittadini contro le mafie" ospitando due protagonisti dell'impegno contro le mafie e della gestione di beni confiscati, due cittadini attivi che potessero essere d'esempio e di sti-



Terra Aut in contrada Scarafone, 3 agosto 2020. Ospiti di LegaliTour Nicola Morra, Lucia Azzolina e Giuseppe Conte

molo. Si tratta di Dora Giannatempo della cooperativa Altereco, e Pietro Fragasso, della cooperativa Pietra di Scarto.

L'8 marzo 2021, in diretta Facebook, si è svolto l'incontro con Dora Giannatempo, che si occupa di promozione della legalità in progetti scolastici ed è responsabile educativa della cooperativa sociale Altereco.

Moderatori dell'evento sono stati proprio gli alunni delle classi 5^aA e 5^aB dell'ITET "Dante Alighieri".

La cooperativa sociale Altereco, il cui presidente attuale è Vincenzo Pugliese, nasce nel 2008 con il fine di fare educazione alla cittadinanza, e dal 2011 gestisce TerraAut, bene confiscato alla mafia, chiamato così in memoria di Peppino Impastato; si tratta di un bene confiscato alla mafia situato nelle campagne di Cerignola, che vede tante scolaresche di ogni ordine e grado che, attraverso laboratori sul campo, osservano da vicino cos'è un bene confiscato, e cosa diventa quello che una volta era simbolo di illegalità e malaffare.

Abbiamo rivolto alcune domande a Dora Giannatempo sul suo impegno.



Terra Aut in contrada Scarafone, 3 agosto 2020. Studenti a colloquio con il presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

Ha sempre voluto occuparsi di questo, o è un impegno arrivato inaspettatamente nella sua vita?

Essendo parte del mio tessuto valoriale, questi temi hanno sempre fatto parte della mia persona. Dal 2006-2007, anno della mia laurea, ho fatto un'esperienza di Servizio Civile Nazionale che mi ha permesso di avvicinarmi concretamente a questi argomenti. Inizialmente è stata un'occasione di apprendimento



Dora Giannatempo

fa di simboli, ma un'azione che abbia ricadute sociali, politiche ed economiche nel nostro territorio. Fondamentale è far conoscere e comunicare alla comunità tutto ciò che il singolo cittadino può mettere in atto per vivere dignitosamente nella nostra comunità e presidiarla. È l'ignoranza e l'assenza di risposte istituzionali che però, spesso, porta a un inaridimento del tessuto sociale e alla voglia di andare verso territori che hanno un rapporto più diretto con i cittadini.

professionale acquisendo varie competenze, ma quel senso di giustizia che mi appartiene da sempre mi porta oggi a impegnarmi gratuitamente e con serietà in questa tematica.

Qual è l'obiettivo principale che accomuna tutti i vostri progetti?

L'obiettivo principale è rendere l'inclusione sociale, l'antimafia sociale non un'azione fatta

Qual è l'aspetto più bello della collaborazione con gli studenti?

La bellezza è proprio lo scambio, l'arricchimento, il contatto, cosa che purtroppo è stata difficile in questa emergenza sanitaria; fare percorsi a distanza snatura quella che è la relazione, diventando poi inefficace. Quando invece è stata possibile la presenza, ci siamo resi conto che il deserto culturale è dato a volte da contesti familiari difficili. Ma nonostante le difficoltà, c'è la volontà da parte dei ragazzi di migliorarsi, e questo dovrebbe essere il punto di partenza. Lo scambio, la relazione, ma soprattutto la presa di coscienza da parte di cittadini che vogliono migliorarsi – collocati comunque in questa comunità – è la beltà che poi genera una crescita reciproca.

Riguardo al LegaliTour della scorsa estate, perché è stato importante il rapporto con le scuole?



DANTE ALIGHIERI

8 marzo 2021 16,30-18,00

Incontro con la dott.ssa Addolorata Giannatempo Cooperativa
Sociale Altereco

"TERRA AUT e IL PROFUMO DI LIBERTA' - Esperienza di
riscatto sociale, lavoro, inclusione e formazione".

moderatori gli alunni della 5A e 5B

percorso di secondo livello



Cooperativa Sociale

altereco



È stato importante perché mai la Commissione Antimafia e il Ministero dell'Istruzione si sono messi insieme per realizzare e offrire agli studenti dei campi di formazione del lavoro sui beni confiscati; è stato un passaggio epocale che le istituzioni riconoscono il valore formativo delle

organizzazioni che si occupano di beni confiscati. L'impegno dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, e dei dirigenti che hanno fortemente voluto incontrare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Istruzione a Cerignola, ha dato vita a un evento che non ha precedenti nella nostra città.

È stato un segnale istituzionale molto importante di attenzione verso i beni confiscati e riutilizzati per beni sociali, come luogo di economia ma soprattutto di formazione di cittadini del presente. Nessuno ci aveva mai chiesto: "Quali sono le cose che possiamo migliorare? Cosa non va?" L'interessamento dell'istituzione che entra a contatto diretto con il territorio, per costruire poi nelle aule del legislatore proposte utili al territorio, è stato davvero molto importante.

L'antimafia è gioia di vivere

Il 15 marzo si è poi svolto l'evento con Pietro Fragasso, presidente della cooperativa sociale Pietra di Scarto. Nata nel 1996 grazie ad alcuni ragazzi guidati da un prete carismatico come don Giacomo Cirulli – attuale vescovo di Teano-Calvi e Alife-Caiazzo – la cooperativa ha l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà; anche se secondo Fragasso è "meglio parlare di persone, uomini e donne che dalla vita hanno avuto poco e dato ancora meno, e che vogliono e meritano un'opportunità di riscatto".



Pietro Fragasso

La sua idea di opportunità è quella di trasformare la pietra di scarto in una testata d'angolo, come recita il salmo 118 della Bibbia. “Il riutilizzo sociale di un bene confiscato alla malavita deve mirare ad essere esempio tangibile di cambiamento nel territorio su cui insiste”. Anche questo incontro è stato moderato dagli studenti del percorso di secondo livello.

Qual è la storia di Pietra di Scarto?

La cooperativa sociale Pietra di Scarto nasce nel 1996, ed è al suo venticinquesimo anno di attività. Il suo nome deriva dal salmo biblico 118 che parla di pietre di scarto, che per noi sono tutte le persone che vivono la fragilità: persone che provengono da percorsi di giustizia, che hanno visto il carcere, che provengono da percorsi di dipendenza o da percorsi di sfruttamento, o sono vittime di caporalato.

La nostra idea imprenditoriale nasce qui partendo dagli ultimi, partendo dai “cattivi” o da quelli che sono ritenuti tali, per dimostrare che è sempre possibile riuscire a generare delle storie positive, delle storie nuove.

Dal 2010 gestiamo un bene confiscato alla mafia, che abbiamo deciso di dedicare alla memoria di Francesco Marcone, su cui stiamo facendo agricoltura sociale: un'agricoltura che porta a generare possibilità occupazionali ma anche opportunità relazionali, opportunità di crescita per l'intera comunità perché i beni confiscati appartengono alla comunità, perché sono beni pubblici che le cooperative e le associazioni gestiscono soltanto. La nostra progettualità in questo periodo si sta orientando sempre di più alla creazione di nuove dinamiche sul territorio, perché siamo convinti del fatto che i beni confiscati – per tener fede alla missione assegnata loro dalla legge 109 del 1996, o ancor prima dalla visione che Pio Latorre ne dà nel 1982 – non devono essere solo economia.

Stiamo quindi realizzando un prodotto simbolo che è il pomodoro, facendolo diventare un laboratorio di trasformazione che vedrà operare al suo interno soggetti che vengono da percorsi di fragilità particolari. Attraverso questa opportunità creiamo le basi per il rilancio di queste persone; e trasformando questo bene in un laboratorio diamo anche opportunità di economia ai produttori che vengono a conferire i loro prodotti, e ai lavoratori che lavoreranno presso i produttori, che in maniera legale, equa e contrattualizzata danno una risposta concreta al fenomeno del caporalato.

Che rapporto ha la cooperativa con la scuola?

Il rapporto con le scuole ha una priorità assoluta, e abbiamo vissuto con grande fatica questo anno passato nel dover stare lontani dai ragazzi. È mancato nettamente il rapporto diretto con le classi, con cui non abbiamo potuto realizzare progetti o attività di animazione che da anni svolgiamo, come succede ad esempio con i campi estivi di Libera. Il rapporto con voi ragazzi è fondamentale, perché siete il futuro di questo territorio.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Emanuele Bruno, Morena Abatino, Elisabetta Amoruso,
Marilena Lucino, Angela Caputo, Rocco Caputo (IV B PS)*



Foto di gruppo degli studenti con il presidente Conte e il ministro Azzolina

Il presidente Conte con la studentessa Antonietta Gallo

Il presidente Conte dialoga con i nostri studenti a Terra Aut

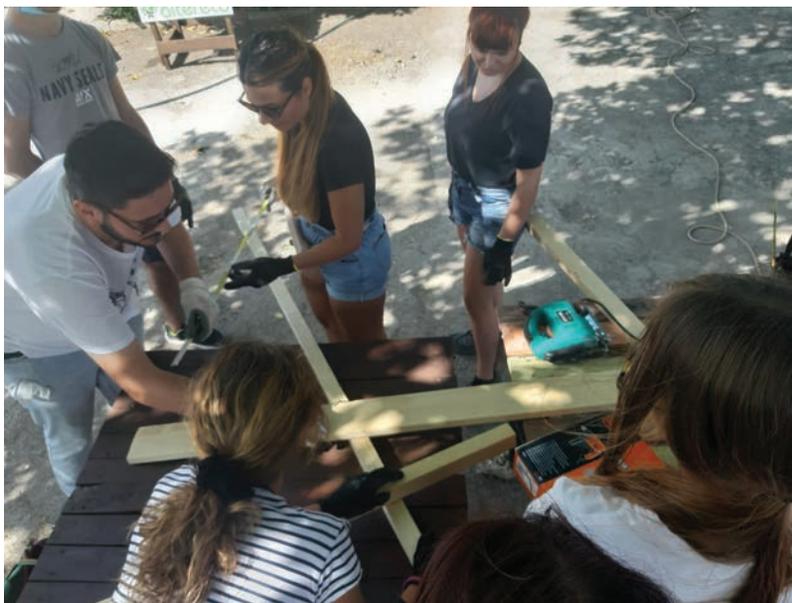




Biblioteca comunale, 3 agosto 2020. Attività laboratoriali con Casa Di Vittorio



Terra Aut in contrada Scarafone, 4 agosto 2020. Attività laboratoriali



Terra Aut in contrada Scarafone, 4 agosto 2020. Realizzazione dell'insegna per il bene confiscato alla mafia



Terra Aut in contrada Scarafone, 3 agosto 2020. Studenti al lavoro sui beni confiscati alla mafia



Terra Aut in contrada Scarafone, 2 agosto 2020. Ingresso del bene confiscato



Attività laboratoriali in collaborazione con la cooperativa sociale Altereco



Torre Alemanna-Borgo Libertà, 5 agosto 2020. Visita guidata di conoscenza del territorio



Cerignola, libreria L'albero dei fichi, 5 agosto 2020. Presentazione del libro di Leonardo Palmisano *Chi troppo vuole*

LA FIERA DEL LIBRO: LA NOSTRA SECONDA CASA!

Le scuole sono la più grande infrastruttura sociale del nostro Paese. Prima e più che gli aeroporti, le autostrade, o i viadotti. Le scuole sono dappertutto, e dappertutto diventano punto di riferimento per gli studenti, per le famiglie; ma anche luogo di socialità che mette in rete le risorse e le energie per garantire la trasmissione del sapere, l'educazione dei giovani, l'incontro tra le generazioni, il confronto fra culture, lo scambio di linguaggi. Questa è la sfida che quotidianamente si impegna a vincere la comunità scolastica dell'ITET "D. Alighieri" di Cerignola, da sempre fucina di idee e di talenti che spalanca le sue porte al territorio e alle tante associazioni che ne animano il tessuto socioculturale.

Tra queste compare l'associazione di promozione sociale OltreBabele, dal 2010 organizzatrice della Fiera del Libro-Città di Cerignola. Un contenitore culturale in cui particolare attenzione è rivolta alle scuole di ogni ordine e grado. Un festival delle arti, in cui il libro è il *medium* privilegiato e di cui il mondo della scuola è il cuore. Spulciando il suo sito internet e articoli di giornale, proviamo a immergerci meglio nel mondo di OltreBabele e della Fiera del Libro. Un mondo che ha il profumo intenso della carta ma soprattutto delle passioni e dei sogni di un gruppo di amici, inguaribili sognatori.

Proviamo a conoscerlo meglio intervistandone la presidente, Rita Oratore. Classe '91, giornalista pubblicitista con una laurea in Lettere Moderne, Rita scopre la Fiera del Libro nel 2011 quando il direttore del quotidiano foggiano l'*Attacco*, per cui lavorava, la invitava a seguire un appuntamento in programma nel cartellone della seconda edizione della Fiera. Pochi mesi dopo quell'articolo, Rita entra a far parte dell'associazione come volontaria,



Rita Oratore

su invito della sua prima presidente, Rossella Bruno. *“Da quel momento – ci racconta Rita – ha inizio una storia bellissima per me. Una storia di cui OltreBabele continua a scrivere pagine importanti, insieme a tanti pezzi diversi della comunità. Soprattutto insieme all’ITET “Alighieri”, da quattro anni co-organizzatore della Fiera del Libro-Città di Cerignola”.*

Come è nata la collaborazione dell’associazione OltreBabele con l’ITET “Alighieri”?

Nei suoi oltre dieci anni di attività sul territorio, è sempre stata preziosa per OltreBabele la collaborazione con il mondo della scuola, cantiere di cittadinanza sempre aperto e in fermento, avviando con gli istituti di ogni ordine e grado percorsi formativi lungo l’intero anno scolastico, che sfociano nella Fiera del Libro e ripartono con essa. In particolare, negli ultimi anni, prezioso e costruttivo è stato il sodalizio con l’ITET “Alighieri”, tra le scuole più virtuose e dinamiche del territorio. Collaborazione fortificatasi gradualmente nel tempo grazie a una serie di progetti e iniziative, e istituzionalizzatasi negli ultimi quattro anni.

Grazie all’importante sostegno economico dell’Assessorato al lavoro, formazione professionale, diritto allo studio, istruzione e università della Regione Puglia, l’associazione OltreBabele e la comunità scolastica dell’ITET “Alighieri”, coordinata dal dirigente scolastico prof. Salvatore Mininno, hanno prodotto con successo le ultime edizioni della Fiera del Libro e stanno lavorando a quella in programma dal 24 al 26 settembre 2021. Un evento culturale di grande interesse per il pubblico di Capitanata – e non solo – che promuove una vera contaminazione di arti e di linguaggi.

Come nasce l'associazione e quali sono le sue attività?

L'Associazione di promozione socioculturale OltreBabele nasce a Cerignola nel 2010 dalla volontà e dalla determinazione di un gruppo di giovani, studenti e laureati, di età compresa tra i 20 e i 26 anni. Obiettivo primario dell'associazione *no profit* è fungere da canale di propagazione, promozione ed esaltazione del patrimonio culturale e artistico, locale e non, attraverso attività artistiche, sociali, culturali e formative, proponendosi come luogo di incontro e di aggregazione. Ampio il ventaglio di progetti e attività di cui l'associazione OltreBabele si fa promotrice nel corso dell'intero anno sociale: convegni, seminari, presentazioni di libri, incontri con gli autori, percorsi di formazione con le scuole di ogni ordine e grado, eventi d'integrazione sociale, manifestazioni artistico-culturali, attività di gestione di mostre temporanee e permanenti, nonché di musei.

Fiore all'occhiello dell'associazione è la Fiera del Libro, che ogni settembre si propone di stimolare e raccogliere un pubblico eterogeneo attraverso un'ampia offerta culturale. Una "tre giorni" di incontri con autori, spettacoli, mostre, momenti musicali, con ospiti di caratura nazionale. Particolare attenzione è rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, tradotta in laboratori didattici e attività che spesso culminano in pubblicazioni. Il tutto è arricchito dalla presenza di "stand letterari", frutto della collaborazione con librerie e case editrici del panorama nazionale. Un festival delle arti, in cui il libro è il *medium* privilegiato.

Come possono essere coinvolti i ragazzi nella costruzione della Fiera del Libro?

Da sempre consideriamo gli studenti non semplici uditori ma protagonisti indiscussi della Fiera del Libro, in grado di dare sempre nuova linfa al nostro progetto. Per questo cerchiamo di coinvolgerli attivamente, stimolando la loro creatività e i loro interessi e sperimentando linguaggi nuovi, a loro più vicini. In particolare, grazie alla collaborazione con l'ITET "Alighieri", si è consolidata in queste ultime edizioni della Fiera la collaborazione con gli istituti scolastici della città, protagonisti indiscus-

si degli appuntamenti mattutini. La presenza registrata è stata costante e cospicua, con il coinvolgimento di circa 1000 unità.

I temi affrontati durante le presentazioni dei libri – formula studiata per avvicinare il pubblico al libro quale oggetto da poter maneggiare e usare in autonomia – sono stati molteplici e di grande interesse: stereotipi di genere, bullismo, migrazioni, diritti. Con la chiara volontà di sensibilizzare gli studenti su situazioni d’interesse sociale e collettivo, offrendo spunti di riflessione e incontri formativi con scrittori, operatori ed esperti.

Tanti i frutti della collaborazione dell’associazione con la scuola, che hanno visto l’attivo coinvolgimento degli alunni. In particolare, gli studenti dell’ITET “Alighieri”, in collaborazione con l’Aps OltreBabele e con il finanziamento dell’Assessorato Regionale all’Istruzione e alla Formazione professionale, hanno realizzato, pubblicato e presentato, all’interno della 11ª Fiera del Libro, *Il Commerciale a Cerignola: 60 anni al servizio del territorio*: un prodotto editoriale in cui sono stati presentati gli esiti di un percorso di formazione sulla promozione territoriale, svoltosi durante l’anno scolastico precedente.

Nelle edizioni passate, gli studenti delle classi IV e V-Indirizzo Turismo dell’ITET “Alighieri” hanno pubblicato e presentato *Alternanza ... in tour: itinerari di storia, arte e gastronomia*: una guida turistico-culturale, prodotto finale di un progetto triennale di Alternanza Scuola-Lavoro sulla “Formazione del Tourist Manager”, distribuita gratuitamente e in maniera capillare su tutto il territorio. In occasione della 10ª edizione della manifestazione, invece, gli studenti hanno presentato il cortometraggio *Cerignola con i nostri occhi*, anch’esso frutto di un percorso triennale di Alternanza Scuola-Lavoro sul turismo di prossimità.

Anche nella prossima edizione della Fiera del Libro il mondo della scuola sarà protagonista indiscusso dell’intera kermesse. Gli studenti saranno coinvolti in una formula ancora più attiva e dinamica: saranno infatti adeguatamente formati a partecipare all’allestimento e alla gestione degli stands dedicati alla vendita dei libri, e organizzeranno e presenteranno interamente alcuni incontri con gli autori.

Nella collaborazione con OltreBabele la scuola dimostra di essere capace di offrire ai suoi studenti innumerevoli opportunità di crescita e di formazione, insegnando loro ad interessarsi, a stare dentro alle cose, leggendole con sguardo critico ed empatia.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Rosaria Ruggiero, Francesca Masciaveo, Ilaria Lubes (IV AFM)*

LA FILOSOFIA ENTRA IN TUTTE LE CLASSI

Il 16 gennaio, nell'ambito delle iniziative nazionali per la Giornata mondiale della Filosofia, alle ore 17,30 si è tenuto virtualmente, sulla piattaforma Zoom, un incontro promosso dal Club per l'UNESCO di Cerignola, di presentazione del libro edito per i tipi di Erickson *Pensare da bambini. La sfida di Amica Sofia* della prof.ssa Dorella Cianci, filologa classica specializzata in filosofia antica, e del prof. Massimo Iiritano, docente e dottore di ricerca in Filosofia della religione all'Università di Siena-Arezzo.

L'incontro è stato moderato dalla prof.ssa Savina Marinelli. La sfida di "Amica Sofia" è quella di promuovere le pratiche di filosofia dialogica nella scuola, poiché se la filosofia è in origine domanda, nessuno più dei bambini è portato a "filosofare".

Di seguito riportiamo brevi curricula degli ospiti che abbiamo deciso di intervistare. Prima, però, è doveroso precisare che i nostri docenti stanno per avviare un percorso di formazione che coinvolge "Amica Sofia" e che prevederà l'inserimento della prassi filosofica – nonché del dialogo socratico – anche nelle nostre classi. Perché la filosofia non sia solo appannaggio dei Licei, ma possa finalmente entrare anche negli Istituti Tecnici.

Massimo Iiritano. Dottore di ricerca in Filosofia della religione all'Università di Siena-Arezzo, ha svolto attività didattica e di ricerca presso diverse Università italiane e straniere. È stato docente incaricato di Antropologia delle religioni all'Università per Stranieri di Perugia, e ha collaborato alla cattedra di Estetica dell'Università di Perugia, e alla cattedra di Filosofia delle religioni dell'Università di Siena-Arezzo. È docente di ruolo di



Club per l'UNESCO di Cerignola aderente
alla Federazione Italiana dei Centri e
Club per l'UNESCO (F.I.C.L.U.)

Agenda 2030 -obiettivo 4

Dichiarazione dei Diritti dei Bambini - Principio VII



Pensare da bambini

**Dorella Cianci
Massimo Iritano**

La sfida di Amica Sofia

**ASSOCIAZIONE per la RICERCA e la
PROMOZIONE delle PRATICHE di FILOSOFIA
DIALOGICA nella SCUOLA e nella SOCIETA'**

...che i bambini pensano, però non come gli
adulti.....Se la filosofia è in origine domanda e
meraviglia, si potrebbe dire che più degli adulti i
bambini sono portati a «filosofare»..

Sabato 16 gennaio
ore 17,30

**Il Club per l'Unesco
di Cerignola
Presenta**

Dialogo con l'autore

Saluti

Prof.ssa Rosaria Digregorio
**presidente del Club per l'UNESCO
di Cerignola**

Moderatrice

Prof.ssa Savina Marinelli

Per partecipare all'evento occorre prenotarsi all'indirizzo
email- clubperunescoceignola@gmail.com

Sarà inviato il link per accedere alla piattaforma.

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina

Facebook: "Club per l'UNESCO di Cerignola".

Cura della grafica -prof.ssa Vincenza Rotigliano



materie letterarie in un Istituto tecnico, membro del comitato scientifico dell'Osservatorio per la Comunicazione dell'Università Federico II di Napoli, e presidente dell'associazione nazionale Amica Sofia (Università di Perugia). Collabora alla cattedra di Filosofia politica dell'Unical.

Dorella Cianci. Filologa classica, specializzata in Storia della filosofia antica. Attualmente è assegnista di ricerca in Storia della filosofia medievale presso l'Università Lumsa di Roma. Dirige la rivista di filosofia per bambini *Amica Sofia*, nata in seno all'Università di Perugia. Collabora con diverse testate giornalistiche, fra cui le pagine culturali de *Il Sole 24 Ore*, il *Corriere della Sera* e *Il Mattino*. Numerosi sono anche i suoi scritti tra cui si segnalano *L'incapacità invalicabile della parola*, *Corpi di parole: descrizione e fisiognomica nella cultura greca*, e *Partorire con la testa*. Attualmente collabora con *Lavoro&Welfare*.

Intervista alla prof.ssa Cianci.

Qual è stata la tua ispirazione a scrivere questo libro?

Questo libro per l'editore Erickson di Trento è nato da un progetto che dura da anni. Parlo di Amica Sofia, un gruppo che prova a portare la filosofia dove normalmente (parola tutta da discutere e altamente filosofica) non ci aspetteremmo di trovarla. Ho iniziato ad aderire a quest'idea e a questo progetto dopo aver incontrato Livio Rossetti, un importante storico della filosofia dell'Università di Perugia. Un punto di riferimento per me, in particolare intorno al tema del "dialogo".

Poi, pian piano, sono entrata nel gruppo perugino e da qualche anno dirigo la rivista, che porta appunto il nome *Amica Sofia*. Questa rivista, che è maturata nel tempo, ha avuto sempre a cuore il potenziale filosofico dei più piccoli, dei bambini, ma anche degli adolescenti.

Questo è il contesto, ormai consolidato, nel quale è nato questo libro dal titolo *Pensare da bambini*, ma dal chiaro sottotitolo *La sfida di Amica Sofia*. È Amica Sofia il centro intor-

no a cui gravitano alcuni insegnanti di tutta Italia, ormai da più di dieci anni. Con Massimo Iritano, coautore del libro, abbiamo iniziato dunque a raccogliere le idee di una lunga esperienza, nata in Umbria, a contatto con il tema filosofia e bambini. E poi in questo momen-



Dorella Cianci

to, o per meglio dire nei mesi di confinamento in casa, lo scorso anno, volevamo raccogliere le emozioni dei bambini, volevamo sapere delle loro giornate, del loro stupore dinanzi a qualcosa di così inimmaginabile, volevamo mantenere un filo diretto con loro per “salvarci” noi stessi. Da che cosa?

Dal nostro essere adulti e dalla nostra incapacità di reagire. L'altra idea era quella di star vicino agli insegnanti, i quali si sono trovati a vivere la loro professione in una maniera totalmente inedita.

Qual è la vostra mission?

La mia “voc-azione”, nel senso etimologico, del sentirci chiamati verso un'idea condivisa, che gira intorno alla filosofia: un'amica non sempre generosa, perché ha l'obiettivo, spesso insolente, di toglierci dal nostro stato di sazietà, dal nostro esser pieni di certezze, che poi, quasi sempre, si rivelano vane. La filosofia è per tutti i contesti, ma non per tutte le persone. Chi è sazio di se stesso non trova un senso in questa disciplina, che è sia un'area scientifica, sia un modo di vivere.

Anni fa scrissi un articolo dal titolo *Vivere con filosofia; prendila con filosofia*. Che dire ancora? Io farei un test per vedere se siamo portati o meno alla mentalità filosofica. Potrebbe essere utile mettersi in ascolto della canzone *Un senso* di Vasco e vedere cosa si prova, quali domande nascono. Se nascono troppe risposte, invece che domande, allora meglio lasciar perdere.

Quali risultati si possono ottenere attraverso lo studio e la conoscenza della filosofia?

Esistono due livelli: quello scientifico, fatto di bibliografia, di traduzioni dalla lingua originale in cui scrive il filosofo, esistono i confronti fra metodi e scuole, i convegni dove esporre delle tesi. E poi esiste la divulgazione. Questa, come per ogni altro ambito di ricerca, è fondamentale, poiché avvicina tutti – o meglio, tutti coloro che vogliono lasciarsi avvicinare – a un determinato sapere.

Prendiamo la divulgazione relativa alla medicina: è stata utilissima per capire cosa ci stesse accadendo col Covid, per sapere qualcosa in più sui vaccini. Questo vale anche per la divulgazione filosofica: abbiamo bisogno di ferri del mestiere per allenare le nostre domande, per allenare il nostro pensiero e svincolarlo dalla banalità (e ne abbiamo bisogno da bambini, da adolescenti, da ragazzi... Tutti, a prescindere dal tipo di scuola che si frequenta, a prescindere dall'età).

Intervista al prof. Massimo Iiritano

Da dove nasce questa idea di fare pratica di filosofia?

L'idea di fare della filosofia una pratica, a partire dai bambini, nasce dalla mia passione per la ricerca filosofica e per il suo senso autentico, che non può essere solo trovato nello studio, ma innanzitutto nell'esperienza. La filosofia nasce come dialogo, con se stessi e con l'altro, soprattutto laddove non è ancora percepita come una "materia" o "disciplina". È in questi contesti – i bambini, gli istituti tecnici, il carcere, la società civile – che la filosofia può riscoprirsi in maniera più autentica e originaria.

Qual è l'obiettivo della filosofia?

La filosofia nasce come disciplina trasversale, impossibile da restringere in confini definiti. Aristotele la definiva la "regina" delle scienze, poiché è quella scienza che "non serve a nessuno", in quanto serve semplicemente se stessa, ossia la ricerca

del sapere. Senza di essa, e senza lo strumento stesso del pensare che è la logica, nessuna disciplina sarebbe possibile.

Oggi più che mai, negli ordinamenti scolastici, la filosofia è la disciplina trasversale per eccellenza, quella che rende possibile mettere insieme, pensare insieme i temi, le problematiche, i nessi, attraverso i quali poi raggiungere, non semplicemente “collegare”, tutte le altre discipline.



Massimo Iiritano

Una cosa ancor più evidente se si pensa al vero significato dei PCTO: percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. O ancor di più alle competenze di cittadinanza.

Cosa si vuole trasmettere agli alunni attraverso la filosofia?

Partire dal dialogo, con se stessi e con gli altri, far assaporare il gusto del “fermarsi a pensare”, dello scoprire finalmente perché è importante “sapere”, “conoscere”, “conoscersi”. Partendo da qui, appassionarsi allo studio della filosofia, e anche delle altre discipline del sapere, può essere davvero più facile e più bello. La risposta dei bambini è sempre entusiasmante, per noi di *Amica Sofia* è da lì parte tutto il nostro lavoro.

Ma altrettanto entusiasmante è ora la risposta degli studenti degli Istituti tecnici e professionali, i quali nel confronto con i ragazzi dei licei possono scoprire di essere portatori di un approccio inedito e nuovo alle stesse tematiche studiate nella “storia della filosofia”.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Rossella Tesse, Alessia Matera, Luana Casamassima (II AFM)*

LA GIORNATA MONDIALE DELLA RADIO:
UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRLA

Il club per l'UNESCO di Cerignola, il 13 febbraio 2021, ha tenuto un incontro in diretta Facebook per celebrare la Giornata Mondiale della Radio. Durante la diretta si è svolto il tesseramento *online* degli studenti del Liceo Scientifico "Albert Einstein" e dell'ITET "Dante Alighieri" di Cerignola, che hanno costituito il Club UNESCO giovani coordinato da Marisa Coluccelli. L'incontro è stato moderato dal giornalista cerignolano Natale Labia, e arricchito dagli interventi degli speaker Savino Zaba, e Stefano Massa (in arte *Step*) che, partiti dalle prime esperienze nelle radio libere cerignolane, sono oggi affermati professionisti rispettivamente di Rai Radio 1 e Radiofreccia.

L'evento ha anche fornito l'opportunità di incontrare alcuni dei fondatori delle prime radio libere a Cerignola tra gli anni '70 e '80 – Radio Cerignola1, RadioOfanto, Radio TRC – e ascoltare il racconto della nascita e diffusione della radio in città. Dalle loro storie è scaturita una testimonianza della passione dei tanti ragazzi che furono in grado di far sentire i cerignolani elementi di una comunità.

Per noi studenti è stato molto interessante partecipare all'evento, e su sollecitazione del nostro dirigente scolastico confidiamo per il prossimo anno scolastico di poter avviare una webradio locale, magari riprendendo l'idea della redazione giornalistica che ha animato questo progetto editoriale.

Per l'occasione della presente pubblicazione, infine, abbiamo deciso di intervistare il dottor Franco Conte, autorevole storico locale, che fu a capo della redazione giornalistica di TeleRadioCerignola nel 1975 e il primo, con il padre Tommaso, a oc-

La Radio: musica, parole e libertà

Nella giornata mondiale della Radio,
il Club per l'Unesco di Cerignola celebra
"il primo tra i mass media"
con una conversazione tra protagonisti del
mondo radiofonico.

Sabato 13 Febbraio

Ore 17:30

Saluti

Rosaria Digregorio

presidente del Club per l'UNESCO di
Cerignola

Moderatore

Natale Labia

giornalista.

Racconteranno la radio:

Savino Zaba

conduttore radiofonico Rai
autore del volume Parole,
parole alla radio.

Stefano Massa (Step)

conduttore radiofonico a
Radiofreccia

Gianfranco Dinoia

fondatore nel 1976 della prima radio
libera di
Cerignola, Radiofanto.

**Nell'occasione si procederà al
tesseramento dei giovani del Club.**



Per partecipare all'evento occorre
prenotarsi all'indirizzo email
clubperunescoerignola@gmail.com
Sarà inviato il link per accedere alla
piattaforma.

L'evento sarà trasmesso in
Diretta streaming su Facebook alla
pagina

Club per l'UNESCO di Cerignola

ON AIR

Grafica Cellamaro Cristina su progetto
didattico della Prof.ssa
Enza Rutigliano Liceo Scientifico
"A. Einstein "



Franco Conte

cuparsi dell'informazione locale; successivamente fu anche uno dei promotori di TVC e TRC, le prime emittenti tv di Cerignola, oggi non più attive. Preziosa è la sua testimonianza di quella fortunata stagione, e di storico locale che ha in cantiere una pubblicazione tematica.

Dottor Conte, ci può raccontare come iniziò l'avventura delle radio libere a Cerignola?

Con sentenza della Corte Costituzionale del 1975 fu sancita la fine del monopolio radio RAI. Nacquero a Cerignola quattro radio: RadioCerignolaI, TRC, Radio Ofanto e RadioLinus e, negli anni '80, Radio Antenna Libera e Radio Arcadia. Bastava poco: un trasmettitore, un'antenna, un mixer, due piatti e un microfono, per sentire la propria voce uscire da quella piccola scatola nera che era la radio.

Chi furono i primi ad avvicinarsi al mondo della radio? È una stagione che pensa possa ripetersi anche oggi?

Tanti giovani cominciarono con entusiasmo la loro esperienza di speaker, e alcuni di essi diventarono famosi dj che si esibirono nelle più rinomate discoteche della riviera adriatica. Non si faceva solo musica ma anche cultura, trasmissioni politiche, di attualità, sportive, e tanto altro. Alla fine degli anni 70 nac-

quero le prime tv locali, TVC e TRC. Tanti ricordi, un pullulare di iniziative, un fermento di cultura non solo musicale. Ma nel tempo tutto finì. L'avvento delle grandi emittenti che invasero il mercato pubblicitario, unico sostentamento economico, portò alla loro cessazione. Al giorno d'oggi non credo ci sia più spazio per le piccole radio. Nella nostra città solo TRC continua ancora oggi le trasmissioni radiofoniche.

Lei sta per pubblicare un libro che parla della storia della radio a Cerignola, un mezzo che sembra aver riscoperto una nuova giovinezza ai tempi della pandemia. Cosa ci dice in merito?

Ho pubblicato diversi libri su diversi argomenti che riguardano la nostra città. Del fenomeno radiofonico non mi ero occupato. Questo è un libro con notizie e foto d'epoca e sarà presentato a settembre nell'ambito della 12^a edizione della Fiera del Libro. Perché la radio e la tv rappresentano la libertà di pensiero e di espressione e non potevano essere dimenticate. Il Covid ha sicuramente migliorato i palinsesti perché gli italiani, costretti al lockdown, hanno dovuto trascorrere più tempo ascoltando musica e programmi vari.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Leonardo Caputo, Alessandro Da Bellonio, Jacopo Giacobbe (IA AFM)*

GREEN ECONOMY

La rivoluzione sostenibile nell'Unione Europea è iniziata, ma sappiamo davvero di cosa si tratta? Per capire la portata epocale della svolta ambientale della Commissione UE targata Ursula von der Leyen, il Club per l'UNESCO di Cerignola, in collaborazione con l'ITET "D. Alighieri", ha promosso il 2 marzo scorso un interessante appuntamento, in diretta streaming, dal titolo *Economia finanziaria nell'era del New Green Deal*. Il "nuovo patto verde" di cui tanti parlano prevede infatti un pacchetto di misure concrete, leggi e investimenti da realizzare nei prossimi trent'anni, in risposta all'emergenza dei cambiamenti climatici, che non tutti conoscono.

Affrontare i cambiamenti climatici, porre fine alla povertà, lottare contro l'ineguaglianza e costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani sono solo alcuni dei 17 *goal* dell'Agenda 2030, promossi con vigore dal Club per l'UNESCO di Cerignola e dalla comunità scolastica dell'ITET "Alighieri".

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, costituito da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, a essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Di questo e molto altro si è parlato durante l'appuntamento del 2 marzo scorso. Tra i relatori, Rosaria Digregorio, presidente del Club per l'UNESCO di Cerignola, Salvatore Minin-

Il Club per l'UNESCO in collaborazione con ITET "Dante Alighieri" presenta:

ECONOMIA FINANZIARIA NELL'ERA DEL NEW GREEN DEAL

Martedì 2 marzo ore 17:30
su piattaforma zoom

Sabati
Prof.ssa Rosaria Digregorio
Presidente Club per l'UNESCO di Cerignola
Modera
Prof. Salvatore Mininno
Dirigente Scolastico ITET "Dante Alighieri"
di Cerignola

Relatori
Prof. Carlo Russo
Docente ITET "Dante Alighieri" di Cerignola
Prof. Giuseppe Raddato

Per partecipare all'evento occorre prenotarsi all'indirizzo: clubperunescocerignola@gmail.com con carta postale in lire per accedere alla piattaforma. Il vostro corso finanziario diventa strumento sulla piazza globale. Vi è mai venuto in mente?

Agenda 2030
Goal 4-B

Grafica a cura di Tedesco Maurizio su progetto di Lotti e della grafica Pizzanelli Dalila e Lupo Sara di E. W. Davanti Cerignola

no, dirigente scolastico dell'ITET "Alighieri", e il prof. Giuseppe Raddato. Centrale è stato l'intervento dell'esperto, il prof. Carlo Russo. Dottore Commercialista, docente presso l'ITET "Alighieri" e ricercatore presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia, il prof. Russo ha all'attivo oltre 40 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali.

Il rapporto tra economia lineare non sostenibile ed economia circolare sostenibile, l'impatto sulla salute e i relativi costi, l'importanza della *Green Economy*, e un riferimento all'Agenda 2030, i punti fondamentali affrontati dal prof. Russo, intervistato dagli studenti dell'ITET "Alighieri" per approfondire alcuni dei temi trattati durante il convegno.

Prof. Russo, cosa ha causato la pandemia in ambito economico?

Sicuramente la crisi pandemica ha comportato uno stravolgimento nel mondo economico, così come ha fatto per la quotidianità delle nostre vite. La crisi economica del 2020 sarà ricordata nella storia del nostro Paese, come la peggiore dal dopoguerra a oggi, registrando un calo del Prodotto Interno Lordo (PIL, un indicatore che misura la ricchezza e lo svilup-



Carlo Russo

po economico) dell'8,9%. Per dare un parametro di riferimento, questo crollo risulta superiore a quello del 2009, famoso anno di crisi finanziaria mondiale.

Un ulteriore effetto registrato in seguito alla pandemia riguarda i consumi. Si è assistito a una loro riduzione dell'11,7% nel 2020, rispetto

all'anno precedente, che però si è tradotta anche in un incremento dei risparmi, (i depositi bancari sono cresciuti).

Questo potrebbe sembrare positivo: ma ovviamente in un sistema economico basato sui consumi non lo è affatto. Infine la pandemia ha accentuato le disuguaglianze tra ricchi e poveri. Uno studio della Banca d'Italia sulla disuguaglianza calcola un divario che sale di quasi dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Quali sono gli investimenti ecologici che si possono e devono fare?

Considerando che nel luglio del 2020 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno concordato il Next Generation EU (fondo di 750 miliardi di euro, parte sotto forma di erogazioni a fondo perduto, parte di prestiti, che dovrà finanziare gli investimenti per la ripresa, e che sarà utilizzata anche per sostituire la spesa degli Stati per progetti già avviati) e che all'Italia è andata la fetta maggiore di 209 miliardi, sicuramente oggi occorre prestare attenzione a quegli investimenti che puntano alla "transizione ecologica" dei sistemi economici.

Primo fra tutti è il settore dell'energia, sul quale molte imprese stanno investendo con progetti con un livello di maturità tecnologica molto diversificata (idrogeno verde, decarbonizzazione della produzione di energia, ecc). Tra gli altri settori di investimento interessanti occorre considerare quello della digitalizzazione (che offre molte opportunità in funzione anche

dello stato di arretratezza in cui verte il nostro Paese) o delle *smart city* (edilizia sostenibile, mobilità sostenibile, ecc). Personalmente ritengo di notevole interesse anche la produzione di cibo con sistemi di tracciabilità e certificazione ambientale, capaci di conquistare la fiducia dei consumatori oggi sempre più esigenti e attenti

Qual è il rapporto tra l'ambiente e l'economia circolare?

L'economia circolare porta con sé un messaggio rivoluzionario, e impone da parte delle società una presa di coscienza. L'economia circolare stravolge il paradigma del produci-consuma-getta con quello del riusa-riduci-ricicla.

Questo in pratica vuol dire due cose:

- guardare ai cicli naturali per elaborare strategie “circolari” in cui tutto ritorna in un continuo processo di trasformazione;
- abbandonare il vecchio sistema dell'economia lineare.

Per fare questo occorre un grande sforzo da parte delle imprese sin dalla progettazione (*ecodesign*) di ogni singolo bene che entra nei sistemi economici, il quale prima ancora di essere “prodotto” deve avere una “modalità di smaltimento”. Ogni innovazione per essere tale deve essere sostenibile.

Tuttavia, personalmente penso che lo sforzo nell'immediato futuro sarà quello di coniugare i principi dell'economia circolare con quelli della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Occorre rendere conveniente da un punto di vista economico essere sostenibili, e in questo la politica può avere un grande ruolo (pensiamo solo alla *carbon tax*).

Infine anche tutti noi cittadini abbiamo una grande responsabilità: dobbiamo riappropriarci del rapporto esclusivo con il nostro patrimonio naturale, consapevoli che non abbiamo un pianeta di riserva, e soprattutto che il mondo farebbe volentieri a meno dei danni causati dall'uomo. Dobbiamo essere sostenibili in ogni nostro gesto, nella quotidianità pensare in maniera eco-compatibile.

Qual è la mission di un docente in questo momento storico?

In questo delicato periodo i docenti sono stati più volte chiamati in causa a vario titolo. Sicuramente oggi più che mai un insegnante deve puntare a recuperare il rapporto umano ed empatico con i suoi discenti. Tornare a far entusiasmare gli alunni restituendo il piacere di imparare, ma non per un bel voto o per compiacere un familiare, bensì per se stessi e per prepararsi ad affrontare la vita oggi sempre più competitiva.

Ovviamente questo non è affatto facile, soprattutto quando l'ignoranza sembra essere un valore di cui vantarsi e non una condizione da cui liberarsi ed elevarsi. Essere docenti oggi significa avere tanta pazienza, dedizione ed entusiasmo nel trasmettere non solo conoscenza ma anche valori, consapevoli di non essere infallibili, ma determinati nel tentativo di aiutare i propri alunni nell'accompagnarli per un tratto di quel complicato percorso che è la vita.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Rosaria Ruggiero, Francesca Masciaveo, Ilaria Lubes (IV AFM)*

IL CLUB UNESCO DI CERIGNOLA DIALOGA CON STUDENTI DI CERIGNOLA E TORINO SULLA PARITÀ DI GENERE

Il Club UNESCO di Cerignola, il 5 marzo 2021, ha tenuto un incontro *live* sulla sua pagina Facebook che ha avuto come tema la parità e l'uguaglianza di genere. Il sociologo Andrea Sormano e la psicologa Eleonora Merlicco sono intervenuti in qualità di esperti. All'incontro hanno partecipato studenti del Liceo Scientifico "C. Cattaneo" di Torino, del Liceo Scientifico "A. Einstein" e dell'ITET "D. Alighieri" di Cerignola. Gli studenti della 3ª Biotecnologia dell'ITET "Alighieri", insieme agli altri, sono stati coinvolti nella compilazione di un questionario sulla percezione delle differenze tra ragazzi e ragazze, soprattutto nei contesti di scuola e famiglia.

Quello che è emerso dalle risposte è che la maggior parte degli studenti non avverte differenze di trattamento, pur evidenziando la persistenza di alcuni tra gli stereotipi più comuni che riguardano le donne: faccende domestiche, coprifuoco serale, abbigliamento, atteggiamenti pubblici, linguaggio.

Daniela Puscasu, studentessa del Liceo Scientifico "Einstein" di Cerignola ha testimoniato come queste differenze vengano percepite sia a scuola che in famiglia, ma che spetta alle nuove generazioni modificare questa mentalità. Marisa Coluccelli, studentessa di Scienze Motorie e coordinatrice del Club UNESCO Giovani di Cerignola, ha sottolineato come anche nello sport, settore storicamente ad appannaggio degli uomini, il divario sia destinato a colmarsi.

Promotrice dell'incontro è stata la professoressa Maria Paola Azzario, vicepresidente della federazione europea dei Club UNESCO, che ha trovato in Rosaria Digregorio, presidente del



Rosaria Digregorio

club di Cerignola, un valido supporto all'iniziativa e che, in questa occasione abbiamo deciso di intervistare.

Professoressa Digregorio, perché è utile parlare di parità di genere a scuola?

Innanzitutto occorre specificare il significato di parità di genere, ben chiarito dalle parole inserite nel documento della Commissione al Parlamento Europeo

“La strategia per la parità di genere 2020-2025”:

“La strategia per la parità di

... costruire un'Europa garante della parità di genere, in cui la violenza di genere, la discriminazione sessuale e la disuguaglianza strutturale tra donne e uomini appartengano al passato, un'Europa in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità, siano uguali e liberi di perseguire le loro scelte di vita, abbiano pari opportunità di realizzazione personale e le stesse possibilità di partecipare alla nostra società europea e svolgerci un ruolo guida.

Medesimo concetto, ma con sottobiettivi esplicitati, lo ritroviamo in ambito mondiale nell'Agenda 2030, *goal 5*. Per raggiungere l'obiettivo di parità di genere è necessario che tutte le agenzie formative o educative che formano la nostra società – famiglia, scuola, gruppo, media, associazioni – agiscano concordemente per abbattere pregiudizi e stereotipi che hanno negato alle donne i diritti più elementari. La famiglia fornisce, *in primis*, le competenze sociali di base (norme e regole che governano la vita sociale), la scuola le integra, attraverso la creazione di una rete di rapporti con compagni-amici che permetterà di partecipare alla vita sociale.

In questa fase si costruiscono i comportamenti sociali in un ambito pubblico, in particolare si sperimentano ruoli di genere



Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO
Centro per l'UNESCO di Torino



Federazione Italiana
delle Associazioni e
Club per l'UNESCO
CERIGNOLA



Liceo Scientifico
CARLO CATTANEO



**I GIOVANI DEL CLUB
PER L'UNESCO DI CERIGNOLA
E DEL CENTRO PER L'UNESCO DI TORINO
SI CONFRONTANO CON
GLI ALLIEVI DE**

**- Liceo Scientifico Cattaneo
di Torino
- Liceo Scientifico Einstein
di Cerignola
- ITET Dante Alighieri
di Cerignola**

PER DIBATTERE SUL TEMA

Agenda 2030 - Obiettivo 5

"Parità di genere"



WEBINAR

VENERDI 5 MARZO 2021

ORE 16:30

SALUTI

PROF.SSA MARIA PAOLA AZZARIO
PRESIDENTE CENTRO PER L'UNESCO DI TORINO

PROF.SSA ROSARIA DIGREGORIO
PRESIDENTE CLUB PER L'UNESCO DI CERIGNOLA

INTERVENTI

PROF. ANDREA SORMANO SOCIOLOGO DELLA COMUNICAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

DOTT.SSA ELEONORA MERLICCO PSICOLOGA,
ARTETERAPEUTA E FORMATRICE LEADER IN METODO CAVIARDAGE

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO OCCORRE PRENOTARSI ALL'INDIRIZZO EMAIL CLUBPERUNESCO@CERIGNOLA.IGMIL.COM SARÀ INVIATO IL LINK PER ACCEDERE ALLA PIATTAFORMA. L'EVENTO SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING SULLA PAGINA FACEBOOK: "CLUB PER L'UNESCO DI CERIGNOLA".

GRAFICA A CURA DI MARTINA PALLOTTA SU PROGETTO DIDATTICO DELLA
PROF.SSA VINCENZA RUTIGLIANO - LICEO SCIENTIFICO "A. EINSTEIN" CERIGNOLA

più definiti che dovrebbero formare il tratto morale della persona. Nelle aule scolastiche si convive, ci si confronta tra pari, con i docenti e soprattutto con un mondo culturale aperto, si perviene a una visione dell'essere uomo o donna che sia appartenente a un unico genere universale attraverso l'insieme degli studi umanistici, scientifici e artistici. L'uomo e la donna sono diversi ma si integrano e si arricchiscono vicendevolmente con le loro differenze, e il laboratorio più idoneo per il raggiungimento di tutto ciò è la scuola con la collaborazione indispensabile della famiglia.

La terza agenzia formativa è la società e noi, come Club per l'UNESCO, cerchiamo di fornire un piccolo contributo per "portar fuori" dai suddetti luoghi istituzionali quei valori di uguaglianza sanciti ulteriormente nella Dichiarazione dei Diritti Umani, con eventi che prevedono il coinvolgimento degli studenti anche mediante un confronto tra pari ma appartenenti a realtà diverse, come nel nostro caso Nord e Sud. Inoltre, pubblicizzando gli eventi, intendiamo contribuire a promuovere negli adulti, in un'ottica di *lifelong learning*, il valore della parità di genere per costruire un mondo dove il dialogo sostituisce ogni violenza morale e fisica.

Quali sono gli elementi emersi dalla discussione e dalle riflessioni della dott.ssa Merlicco?

L'intervento della dott.ssa Eleonora Merlicco, psicologa e arte terapeuta, ha messo in evidenza i risultati emersi da un'analisi qualitativa da lei condotta sulle risposte del questionario sottoposto agli studenti partecipanti. Si può evincere una trasmissione culturale che ha origine nei nuclei familiari, e si manifesta conseguentemente nei rapporti tra coetanei e infine a livello di società intera. Infatti la famiglia, il luogo in cui tutti noi costruiamo la nostra identità, è il primo luogo in cui stereotipi e disparità di genere hanno luogo ogni volta che alle figlie femmine sono concessi diritti e imposti doveri diversi che per i figli maschi. Si tratta di esperienze comuni a tante ragazze che ne hanno dato testimonianza diretta: "Sistema la tua camera e

anche quella di tuo fratello! Riordina il bagno appena tuo fratello finisce di farsi la doccia!”

Cosa è possibile fare quando ci rendiamo conto di essere in qualche modo vittime di disparità di genere?

Secondo la dott.ssa Merlicco è importante cominciare a contattare le proprie emozioni e non far finta che non ci siano: se una ragazza sente della rabbia, quella rabbia è preziosa poiché rivela il più delle volte un’ingiustizia, e allora farsi coraggio ed esprimere il proprio pensiero, rivendicare il proprio diritto. In egual modo, se un ragazzo a cui è stato detto più volte “Non piangere come una femminuccia” sente di attraversare un momento di vulnerabilità, non deve temere di contattare le sue paure; riconoscendole e accettandole, saprà trovare risorse interiori per affrontarle, ricordando che le lacrime non hanno un’identità di genere ma sono espressione di un nostro sentire profondo.

Professoressa di Gregorio, dal suo osservatorio speciale in qualità di docente, quale crede sia la percezione che le ragazze e i ragazzi hanno della parità di genere?

Insegno da quasi 40 anni e soprattutto negli anni 80, ho dovuto lottare – e spesso ahimè soccombere – per convincere genitori che ritenevano inutile o addirittura dannoso il prosieguo degli studi di alunne con capacità molto promettenti. Le motivazioni erano varie: da “deve imparare fare i servizi in casa, così aiuta e quando si sposa saprà essere brava” al più evoluto “deve imparare un mestiere, andrà da una sarta così saprà cucire” al più gretto “le donne che studiano non son perbene, perché nella scuola ci sono compagnie miste e pericolose e poi ... i grilli per la testa”. Tutto nell’ottica di preservare una figlia per un buon matrimonio. Ne abbiamo perse di intelligenze.

Un episodio che mi ha commossa riguarda una di queste ragazze, ormai madre, che viene emozionata a salutarmi ai colloqui al Liceo per informarmi che sua figlia frequenta la scuola con profitto: l’orgoglio nella sua voce era un manifesto di rivin-

cita verso il pensiero della sua famiglia di origine (lei sarebbe stata la “poco di buono” se avesse studiato). Oggi le cose sono diverse, almeno in classe, ma si percepisce ancora un retaggio educativo familiare che traspare nei dialoghi lamentosi sul privilegio dei fratelli maschi che si manifesta nel quotidiano, come poi è emerso dal sondaggio analizzato dalla dott.ssa Merlicco.

Penso che nel futuro, per quanto concerne la società in cui viviamo, si debba puntare sulla ricerca di equilibrio dei ruoli senza prevalenza e senza pretesa di uguaglianza. L'universo maschile è diverso dal femminile, ma proprio tale differenza evita l'omologazione e diventa diversità preziosa. Allora sì che non avrà più senso l'8 marzo, perché come dice il filosofo austriaco Ludwig Josef Johann Wittgenstein: “*La risoluzione del problema della vita sta nella sua dissoluzione*”.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Antonella Iaculli (II BIO) Michele Losurdo (III A GRAFICA)*

A SCUOLA DI EMOZIONI

Il 12 marzo 2021, in diretta streaming sulla piattaforma Zoom, si è svolto l'evento sull'educazione alle emozioni in cui, come si evince dal titolo, si è parlato del tema "dare voce alle emozioni".

L'incontro si è svolto in collaborazione con l'ITET "Dante Alighieri", il Liceo Scientifico "Albert Einstein", e l'ISS "Augusto Righi", introdotto dai saluti dei rispettivi dirigenti scolastici. Moderato dalla professoressa Italia Buttiglione, a capo dell'associazione Scienza e Vita-Movimento per la Vita, l'evento ha visto come ospite Giacomo Campiotti, regista del celebre film *Bianca come il latte, rossa come il sangue* tratto dal romanzo di Alessandro D'Avenia.

Il nostro ospite nasce a Varese nel 1957, si diploma al Liceo Classico "Ernesto Cairoli" e frequenta la facoltà di Pedagogia dell'università di Bologna. Successivamente lavora nel Teatro di Piazza e frequenta il gruppo "Ipotesi Cinema" ideato da Ermanno Olmi a Bassano del Grappa, e realizza per RaiUno i suoi primi apprezzati cortometraggi.

Il suo esordio nel lungometraggio risale al 1989 con il film *Corsa di primavera* che racconta la vita di provincia vista attraverso gli occhi dei bambini; il film viene presentato con successo alla "Settimana della Critica" alla Mostra del Cinema di Venezia, e sarà selezionato da numerosi festival internazionali. Inoltre vince il Festival di Giffoni come miglior film.

Nel 1994 esce la pellicola *Come due coccodrilli* – con Giancarlo Giannini, Valeria Golino e Fabrizio Bentivoglio – e il film diventa presto un caso di critica ma vince numerosi premi in giro per il mondo, e viene candidato come miglior film straniero

ai Golden Globes del 1996. Nel 2013 realizza la già citata versione cinematografica del libro di D'Avenia, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*.

Dopo il nostro evento che ha visto protagonista la classe III A Grafica, guidata dalla professoressa Annamaria Senatore, abbiamo intervistato la professoressa Italia Buttiglione, moderatrice e organizzatrice dell'incontro culturale.



Italia Buttiglione

Professoressa Buttiglione, ci ha spiegato in modo molto esaustivo il senso di questa bellissima iniziativa. Perché ha ritenuto utile organizzare un evento di questo tipo con la scuola?

Conosco i giovani e so di quanti supporti abbiano bisogno per poter affrontare l'età più bella e affascinante che si trascorre tra i banchi di scuola. Quante emozioni tuttavia vengono repressi, quante occasioni per divenire educatori di vita svaniscono tra una spiegazione e un'interrogazione, pur necessarie per l'acquisizione delle competenze professionali. Ma è anche vero che molte sono le opportunità di confronto e di dialogo che si creano quando nel circuito docente-alunno si determina un'attrazione dal sapore emozionale.

Abbiamo bisogno di far esprimere l'anima che emerge dai libri di testo, e si traduce poi in termini di strumenti di vita negli ambiti spazio-temporali attuali. È la cultura che aiuta l'esistenza.

Sono convinta che il linguaggio del cinema sia quello che meglio riesce a interpretare le esigenze degli adolescenti e a descrivere le problematiche adolescenziali. Quando poi a dare stimoli di narrazione, di dialogo intergenerazionale, a suscitare emozioni affettivo-relazionali interviene un bravo regista come Giacomo Campiotti, l'opera formativa-culturale si compie nella modalità più incisiva e penetrante.



Scienza & Vita-Movimento per la Vita

di Cerignola (FG)

in collaborazione con

Liceo Scientifico "A. Einstein"

Ist. di Istruzione Secondaria "A. Righi"

Ist. Tecnico Economico "Dante Alighieri"

Organizzano
la Videoconferenza

"Dare voce alle emozioni..."

tra studenti in dialogo con

Giacomo Campiotti

(regista del film "Bianca come il latte, rossa come il sangue")

Traito dal libro di A.D'Avenia

Conduce:

Prof.ssa **Italia Buttiglione**

Saluti dei Dirigenti scolastici

Venerdì 12 Marzo 2021 ore 10 e 30 in piattaforma **Zoom**

Link:

<https://us02web.zoom.us/j/85617653448?pwd=U1dCM0M0M0WHZ3VWNHUWxvVytwM1AyQT09>

ID riunione: **856 1765 3448**

Passcode: **409407**

Nel tempo della pandemia le distanze hanno messo a dura prova equilibri e situazioni socio-relazionali importanti e ben consolidati. Immaginavo i nostri studenti spenti e sofferenti, lontani dagli ambienti di aggregazione a loro cari, e impossibilitati a compiere il passaggio scolastico con il supporto di altri linguaggi culturali per la chiusura dei locali pubblici.

Così, con la collaborazione dell'amico regista e degli splendidi dirigenti che io conosco, ho organizzato un incontro dedicato a voi tutti, con i vostri docenti, a distanza, *online*, ma immersi nella visione di un film sui temi dell'amore e della vita, nel vivo delle emozioni che un adolescente normalmente prova tra i banchi di scuola, e al di fuori con gli amici.

L'intenzione è stata quella di creare una piattaforma virtuale di dialogo e ascolto sulle emozioni suscitate dalla visione del film *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, alla presenza del regista che avrebbe dato le risposte ai vostri quesiti e con i docenti che quotidianamente hanno cura di voi in classe. Ritengo infatti che sia stato positivo in questo triste periodo confrontarsi non solo sulle vicissitudini del film ma anche con il pensiero del regista che le ha narrate e ne ha dato un senso.

Educare alle emozioni: perché ha senso ai nostri giorni?

Saper emozionare l'altro significa avere la capacità di compiere, oggi a distanza e domani a contatto, sguardi d'amore e atti di dono gratuito. Significa anche andare oltre lo sguardo e condividere un linguaggio per includere ogni diversità e comunicare segnali di pace.

Educare ai sentimenti significa sviluppare atteggiamenti di intesa e di confronto consapevole e umano verso coetanei bisognosi di attenzioni, malati, o abbandonati dalla loro famiglia. Sono questi gli stimoli che producono benessere e che danno risposte vere all'anima di chi dà e di chi riceve.

Dobbiamo abituare la mente e il nostro corpo a comunicare amore, a realizzare legami di unione e di amicizia, di apertura alle problematiche di un'esistenza difficile qual è quella degli adolescenti. L'invito è di avere cura del vostro mondo in-

teriore, di non farvelo contagiare, ma imparando a emozionarsi concepire una vita di partecipazione e collaborazione responsabile per un futuro diverso, rinnovato da tutti quei giovani che avranno saputo dare una direzione diversa al mondo. È importante e urgente che ciò accada-

Il nostro domani è riposto nei giovani che noi sapremo valorizzare.

Dalla sua prospettiva di docente ritiene che l'intelligenza emotiva e l'assertività possono essere delle soft skill da inserire nel curriculum vitae?

Le competenze trasversali sono obiettivi che in classe si predispongono e sono presenti nella programmazione, fondamentali nel rendere l'apprendimento elemento interattivo e finalizzato alla formazione dello studente. Imparare l'arte di saper essere in ascolto di un altro, diverso da sé, presuppone anzitutto la conoscenza della propria dimensione interiore a cui afferrare altri contenuti, e poi la capacità di empatia. Il vostro successo dipenderà molto anche dalla competenza nel saper entrare in contatto con chi è di fronte, per sviluppare relazioni sociali più proficue in ogni ambito di vita.

Sarete cittadini sereni se il vostro linguaggio diverrà più tollerante e responsabile, ma anche più attento nel far valere i vostri diritti con cui poter realizzare la propria assertività, cioè l'affermazione serena di se stessi nella società nel rispetto di visioni diverse.

Per questi motivi ritengo giusto che tali competenze trasversali, *soft skill*, già oggi molto attese nell'ambito lavorativo e professionale, escano dal recinto privatistico e siano considerate maggiormente nel curriculum vitae del futuro cittadino, come oggi dell'attuale alunno: un adolescente che si interroga per andare alla ricerca della sua identità sviluppando la sua intelligenza emotiva.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Teresa Demonte, Elena Cimbalà Denisa, Nicoletta Mandrasi (III A BIO)*

MEMORIAL “VINCENZO CARBONE”:
LA POESIA FRA I BANCHI DI SCUOLA

In occasione della Giornata mondiale della poesia, il 21 marzo 2021, si è tenuta la 15ª edizione del Memorial “Vincenzo Carbone”, manifestazione dedicata a un nostro concittadino. È un concorso a carattere nazionale riservato a studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado residenti in Italia e all'estero.

Durante la presente edizione virtuale si è tenuta anche la premiazione della precedente edizione, rinviata a causa della pandemia da Covid-19. Orgoglio è stata l'alunna dell'ITET “Dante Alighieri” Marilena Lucino, che si è collocata al primo posto con la poesia *La tenerezza*.

Il Club per l'UNESCO di Cerignola è l'ente promotore dell'evento, e la sua presidente, la prof.ssa Rosaria Digregorio, ha dichiarato a riguardo: “Siamo estremamente soddisfatti della grande affluenza di famiglie, docenti e dirigenti scolastici a un appuntamento divenuto oramai fisso nell'agenda culturale cerignolana.

A nome del Club per l'UNESCO di Cerignola, desidero ringraziare tutti coloro che hanno attivamente preso parte al concorso, deliziandoci con i propri lavori e condividendo con noi le proprie emozioni e i propri stati d'animo.

Ringrazio altresì la socia Albina Cirrone, referente del progetto, la poetessa Stefania di Lino e il prof. Antonio Galli, per essere intervenuti in qualità di graditi ospiti a un evento che intendiamo replicare negli anni con sempre maggior qualità e partecipazione”.

Abbiamo quindi deciso di intervistare la professoressa Albina Cirrone.

Da cosa nasce l'idea di costituire questo premio e perché è rivolto soprattutto alle scuole?

Questo progetto nasce nel 2006 dall'amore per la poesia e dalla grande amicizia con Vincenzo Carbone, stimato professore dall'animo poetico, sensibile alle varie espressioni artistiche che abbelliscono l'animo dell'uomo. Fu riconosciuto nel 2006 dalla Federazione Italiana UNESCO come "Memorial Carbone", e da 15



anni viene proposto alle scuole e agli adulti di tutta Italia: e la premiazione avviene il 21 marzo, giornata mondiale della poesia.

Viene proposto ancora oggi perché sono convinta che la poesia è la parte più nobile dell'uomo e che la nostra vita è poesia! Tutti noi almeno una volta abbiamo trascritto una sensazione, una emozione personale molto forte, sigillandola su un foglio o sul diario. Viene proposto alle scuole perché è un luogo di formazione che deve diffondere la poesia, farla amare, e dare i mezzi per esprimerla.

I ragazzi amano la poesia anche se molte volte non sono consapevoli delle loro doti poetiche; questo progetto aiuta i ragazzi con la collaborazione degli insegnanti ad avere i mezzi e gli strumenti per esprimere i sentimenti più profondi dell'animo.

Qual è la risposta degli studenti? Sono propensi a scrivere poesie?

La risposta degli alunni è sempre stata molto positiva, e ogni anno che passa la giuria nota che le poesie sono sempre più belle tanto che diventa sempre più difficile fare una scelta per le premiazioni. Viva la poesia!

Ha senso nel XXI secolo affidare ancora le emozioni alla poesia?

Oggi più che mai si sente questo bisogno di esprimersi con versi poetici per allontanarsi dalla routine materialista che ci

viene presentata dalla massa, la poesia abbellisce l'animo umano. Con l'aiuto della Scuola e della poesia possiamo sperare di avere uomini e donne consapevoli della grandezza umana.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Anastasia Lonardelli ed Elisa Toscanelli (III A GRAFICA)*




Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO
Club per l'UNESCO di Cerignola

Memorial Vincenzo Carbone

21 marzo 2021 ore 17:00
15 edizione

Saluti
Prof.ssa Rosaria Digregorio
Presidente club per L'UNESCO di
Cerignola

Introduce
Prof.ssa Rossella Bruno

Interventi
Prof. Stefania Di Lino, poetessa
Prof. Antonio Galli

Seguirà la premiazione
dell'edizione del 2020 e del 2021

*Aneliti
di libertà
sono le parole
e i miei
pensieri
come i luci.
&
non
s'incontrano
mai:
Urtano,
si respingono,
da soli
svaniscono.*

PER PARTECIPARE ALL'EVENTO OCCORRE PRENOTARSI
ALL'INDIRIZZO EMAIL- CLUBPERUNESCOCERIGNOLA@GMAIL.COM
SARÀ INVIATO IL LINK PER ACCEDERE ALLA PIATTAFORMA.
L'EVENTO SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING SULLA
PAGINA FACEBOOK: "CLUB PER L'UNESCO DI CERIGNOLA".

GRAFICA A CURA DI GIULIA CASIERI SU PROGETTO DIDATTICO DELLA
PROF.SSA VINCENZA RUTIGLIANO- LICEO SCIENTIFICO "A.
EINSTEIN" CERIGNOLA

DANTE VIVE

A partire dal 2020, il 25 marzo è la data in cui tutta l'Italia celebra il sommo poeta Dante Alighieri tramite incontri, eventi online e dirette televisive. La data non è casuale: in essa molti studiosi collocano il giorno in cui Dante, nel 1300, si perde nella “selva oscura”.

L'idea della celebrazione di questo giorno è nata da un editoriale del giornalista e scrittore Paolo Di Stefano apparso sul *Corriere della Sera* del 19 giugno 2017: il quale proponeva – secondo il modello del “Bloomsday”, evento dedicato a Joyce – che Dante avesse una propria data commemorativa sul calendario.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini, ha approvato la direttiva per istituire il “Dantedì” il 17 gennaio 2020. Tale nome è scaturito da una chiacchierata tra il linguista Francesco Sabatini e lo stesso Di Stefano.

Quest'anno la data del Dantedì è carica di significatività in quanto ricorre il settecentesimo anniversario della morte del sommo poeta.

Non sono mancati eventi in calendario all'altezza dell'evento, dall'intervento di presentazione del ministro Franceschini sul sito del Ministero della Cultura a eventi locali organizzati da associazioni del settore.

La nostra scuola ha partecipato all'evento *online* promosso dal Club per l'UNESCO della nostra città, a cui hanno preso parte, oltre a studenti del nostro istituto, anche la scuola di arti sceniche Molfetta, l'Istituto Comprensivo “Di Vittorio-Padre Pio”, la Scuola Secondaria di primo grado “Giuseppe Pavoncelli”, l'ISS “Augusto Righi”, il Liceo Scientifico “Albert Einstein”

e i Giovani del Club per l'UNESCO di Cerignola; ognuno ha contribuito affinché la figura di Dante potesse essere osservata secondo diverse prospettive.

La nostra scuola ha presentato il progetto originale e molto apprezzato "Aggiungi un Dante a tavola", guidato dalla professoressa Rossella Bruno: ossia la realizzazione di un *epub* sulla storia e fortuna del linguaggio dantesco anche nel mondo enogastronomico. Il progetto è stato realizzato dalla classe IV B del percorso di II livello della nostra scuola.

Per conoscere più da vicino questa iniziativa abbiamo deciso di intervistare la nostra professoressa.

Perché oggi ha ancora senso celebrare la figura del sommo poeta?

Il 25 marzo è la data in cui, secondo gli studiosi, inizia il viaggio narrato nella *Divina Commedia*: un'opera monumentale, una grande enciclopedia del sapere universale ancora oggi molto attuale. Il viaggio di Dante, attraverso luoghi diversi e mediante l'incontro con personaggi provenienti da ogni epoca storica, diventa un simbolico passaggio dell'umanità dal buio alla luce. E oggi più che mai il suo messaggio non può che essere di insegnamento.

Dopo il buio del dramma mondiale chiamato Covid 19 dobbiamo ritornare a "riveder le stelle": e per farlo dobbiamo fare un viaggio dentro noi stessi, accantonare i nostri egoismi, compenetrarci nelle sofferenze altrui e, per citare un altro gigante della nostra letteratura, Giacomo Leopardi, dobbiamo usare l'antidoto della "social catena". Con la solidarietà, infatti, riusciremo ad affrontare questo terribile incubo e a venirne fuori, speriamo migliori e rinnovati.

La *mission* di noi docenti in questo delicato momento storico è quella di educare, nel senso etimologico del termine, ossia di accompagnare le giovani generazioni in questo tortuoso viaggio chiamato vita.

Che prodotto editoriale ha realizzato con la sua classe per l'occasione del Dantedì?

Con la mia classe, la IV B del percorso di II livello, in occasione dell'iniziativa promossa dal Club per l'UNESCO di Cerignola il 25 marzo scorso, abbiamo realizzato un *ebook* digitale, visionato durante la serata, intitolato "Aggiungi un Dante a tavola". Abbiamo fatto un lavoro certosino di ricerca constatando quanto il sommo poeta sia onnipresente nella nostra cultura, persino nel campo enogastronomico.



Rossella Bruno

E con sorpresa abbiamo ritrovato le origini del termine focaccia, farinata, del formaggino della nota marca Belpaese, e così via. Dante e la sua *Commedia*, dunque, hanno una ricezione e fortuna notevole e fanno parte quasi del nostro DNA.

I ragazzi si sono molto divertiti in questa attività di ricerca, che li ha portati a essere autori di alcune pagine di questo libro e a collaborare pur essendo a distanza. E imparare divertendosi è oggi più che mai un obiettivo che la scuola deve prefissarsi. Togliere un po' di polvere dai classici serve a renderli ancor oggi attuali e fruibili.

La DAD ha anche dei vantaggi?

Premettendo che la DAD è un surrogato di scuola che non può sostituire affatto la tradizionale forma di insegnamento, sì, credo che dei vantaggi la DAD o meglio la DDI li abbia avuti. Abbiamo scoperto, per esempio, che voi nativi digitali sapete usare uno smartphone, ma non un pc in tutte le sue potenzialità, e questo è un limite da superare se vogliamo avviarvi come scuola a un futuro lavorativo (dobbiamo ripensare qualche aspetto!).



UNESCO DANTE

Dantedì 25 MARZO 2021 - ORE 16:30
su piattaforma Zoom

Introduce

Prof.ssa Rosaria Digregorio Presidente del Club per l'UNESCO

Scuola arti sceniche Molfetta e teatro Roma

Viaggio nella canoscenza

Alessandra Sciancalepore docente di arti sceniche:

Canto I Inferno - Matteo Lasalvia, Federica Murgolo,

Luigi Saracino, Maria Teresa Pizzolo

Istituto Comprensivo Di Vittorio - Padre Pio

"La parola a Dante"

Alunni V A guidati dai docenti di classe

Scuola Sec. di Primo grado " G. Pavoncelli"

Pensieri e riflessioni danteschi

alunni guidati dalla prof.ssa Savina Marinelli

La Divina Commedia, un viaggio meraviglioso....

alunni guidati dalla prof.ssa Annamaria Daniello

Dante scuola e fantasia

alunni guidati dalla prof.ssa Donata Di Pasquale

La Divina Commedia, dalla poesia al fumetto

alunni guidati dalla prof.ssa Grazia Melchionda

Cruciverba dantesco

alunni guidati dalla prof.ssa Antonia Pirro

I.I.S.S. A.Righi

"La bocca mi baciò tutto tremante "

Un mito universale - Paolo e Francesca

Alunni 2^a Bq - 3^a A Liceo Scientifico OSA

guidati dalle prof.sse Elvira Daddario e Maria Solomita

ITET Dante Alighieri

Aggiungi un Dante a tavola

Studenti guidati dalla prof.ssa Rossella Bruno

I Giovani del Club per l'UNESCO di Cerignola.

coordinati da Marisa Coluccell presentano:

Viaggio con Dante

Liceo Scientifico A. Einstein

Dante in ...quarta

Studenti guidati dalla prof.ssa Agata Imbasciani

La Divina Commedia con uno sguardo all'insù Michele Tufariello

Il desio di quel caldo abbraccio Roberta Di Ciolla

Dante e Casella Michela Dattero

Il Perdono Daniela Puscasu

Grazia e Poesia nell'Inferno di Dante

Alunni 3^aG e 3^aA

dott.ssa Eleonora Merlicco - prof.ssa Vincenza Rutigliano

Per partecipare all'evento occorre prenotarsi all'indirizzo email - clubunescoCerignola@gmail.com Sarà inviato il link per accedere alla piattaforma. L'evento sarà trasmesso in diretta streamin sulla pagina Facebook "Club per l'UNESCO di Cerignola".

Illustrazione di Giulia Reddavid - Progetto grafico a cura della prof.ssa Vincenza Rutigliano

Noi docenti abbiamo compreso che è necessario aggiornarci, conoscere nuovi strumenti didattici, più attuali e più stimolanti, per catturare la vostra attenzione, e dunque per portarvi a una crescita culturale significativa. Abbiamo imparato che la presenza fisica, talvolta, può essere sopperita dalle nuove tecnologie.

Siamo stati insieme resilienti, ma la verità è che ci mancano, ci mancano i vostri sguardi, le 'pacche' sulle spalle di incoraggiamento, le vostre urla all'uscita di scuola. Ma torneremo e sarà tutto più autentico, ne sono certa!

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Antonella Iaculli (II BIO) e Michele Losurdo (III A GRAFICA)*

SPORTELLO PSICOLOGICO:
UN'OPPORTUNITÀ PER LA NOSTRA COMUNITÀ SCOLASTICA

Come di consueto, anche in questo anno difficile è attivo presso la nostra scuola lo “Sportello psicologico”, disponibile per studenti, famiglie e personale scolastico. A tal proposito, nei giorni 13 e 14 aprile 2021 si sono tenuti in diretta streaming, attraverso Google Meet, due incontri sui risvolti emotivi e psicologici in relazione all'attuale emergenza sanitaria.

Gli incontri sono stati rivolti ai docenti e agli alunni, accompagnati dalle loro rispettive famiglie, facenti parte della comunità scolastica dell'ITET “Dante Alighieri”.

Lo sportello di ascolto psicologico è gestito dalla dott.ssa Viviana Traversi, psicoanalista esperta in diagnosi e cura del trauma psicologico, nel trattamento del disagio in età evolutiva e dell'adolescenza, nonché nella presa in carico di pazienti con disturbi della personalità. Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Puglia, fa anche parte dell'ordine nazionale degli stessi.

Nel primo incontro sono stati coinvolti i docenti, con cui è stata affrontata la sindrome del *burn out* dell'insegnante, assieme alle strategie adattative volte a fronteggiare lo stress dell'insegnante, seguite da una riflessione sulla centralità e l'importanza della figura del docente.

Fulcro dell'incontro tenutosi il giorno successivo sono stati gli alunni e le loro famiglie, che assieme alla dott.ssa Traversi hanno analizzato l'impatto provocato dall'emergenza da Covid-19, sia nel sistema scolastico che in quello familiare, e le conseguenze della pandemia sull'equilibrio della salute psichica. Altro argomento importante affrontato con gli alunni è il loro vissuto psicologico-emotivo e le alterazioni dovute dalla pande-

mia, per poi terminare con strategie volte a creare un'alleanza tra scuola e famiglia.

Dopo l'incontro, abbiamo intervistato la dott.ssa Traversi.

Quali conseguenze ha portato negli adolescenti la DAD?

La DAD ha avuto un forte impatto a livello psicologico, aumentando il disagio degli adolescenti. L'aver confinato i rapporti alla sfera digitale, limitando o eliminando i rapporti umani per quasi un anno, ha avuto pesanti conseguenze. L'ambiente scolastico, negli adolescenti, gioca un ruolo importante nell'attivazione di processi volti ad acquisire competenze specifiche che determinino la crescita dell'individuo e del futuro adulto.

L'uso prolungato della DAD ha compromesso in parte queste funzioni cognitive, portando a risvolti negativi nell'aspetto comportamentale, esplicitandosi in numerose assenze e difficoltà di gestione della DAD; quest'ultima ha comportato nei rapporti tra studenti e alunni una perdita del valore pedagogico e della fascinazione che il docente ha sullo studente.

Perdita dovuta al mancato contatto umano sia con i docenti che con i coetanei, portando a difficoltà nel gestire le emozioni, difficoltà nel gestire e maturare una memoria autobiografica, che si riflette nell'incapacità di raccontarsi e riflettere sul proprio vissuto.

Il ritorno alla normalità potrebbe generare disagio negli adolescenti? Come potrebbe essere affrontato?

Sarebbe più opportuno parlare di ripresa: un termine più idoneo poiché il suo significato si riferisce a un "graduale ritorno all'efficienza, dopo un periodo di interruzione". Viste le



Viviana Traversi

SEMINARIO

"EMERGENZA COVID-19 E SINDROME DEL BURN-OUT DELL'INSEGNANTE"

"I risvolti psicologici sulla professione docente e sull'apprendimento degli studenti"

Relatrice:
Dott.ssa Viviana Traversi
Psicoanalista, Neuropsicologa

"ISTITUTO D.ALIGHIERI"

Via Giovanni Gentile, 4 - 71042 Cerignola (Fg)

CONTATTI

Tel. 0885 426034/35
e-mail: fgtdf2000sp@istruzione.it
<https://meet.google.com/lookup/cdufbz4lw>

PROGRAMMA:

- La Sindrome del Burn-out dell'insegnante: analisi dei risultati dei test;
- Strategie di coping adattive per fronteggiare lo stress;
- Per una pratica dell'insegnamento incentrata sull'atto di amore del docente verso il discente: riflessione sulla centralità e responsabilità della professione docente.

13 APRILE 2021 ORE 16.00-17.00

Seminario per i docenti a cura dello Sportello psicologico

diversità che intercorrono tra ogni essere umano, la ripresa potrebbe portare a delle difficoltà: la situazione emergenziale è stata affrontata da tutti in modo diverso, in quanto ha apporato anche cambiamenti differenti per ogni individuo, che possono andare dalla sfera economica, a quella familiare, sociale, relazionale e psicologica. Inoltre questi cambiamenti, proprio per la natura diversa con cui hanno impattato su ogni individuo, hanno avuto una influenza differente, ostacolando la ripresa in alcuni casi.

Chi si trova in condizioni di fragilità potrebbe avvertire disagio e malessere, avere difficoltà di adattamento alla ripresa dei ritmi lavorativi, del contesto familiare o del contesto scolastico.

Sta lavorando a questo progetto anche in altre scuole? Nel nostro Istituto come è stato articolato lo "Sportello di ascolto psicologico"?

L'idea dello "Sportello di ascolto psicologico" è nata grazie all'esperienza maturata dal mio lavoro clinico-terapeutico e dalla

SEMINARIO

**"EMERGENZA COVID-19:
L'IMPORTANZA DI
CREARE UN'ALLEANZA
SCUOLA-FAMIGLIA"**

*"Ridare ossigeno e respiro ai nostri
figli e ai nostri studenti"*

Relatrice:
Dott.ssa Viviana Traversi
Psicoanalista, Neuropsicologa

"ISTITUTO D.ALIGHIERI"

Via Giovanni Gentile, 4 - 71042 Cerignola (Fg)

CONTATTI

Tel. 0885 426034/35
e-mail: fgto02005p@istruzione.it
<https://meet.google.com/lookup/cofufbz4lw>

PROGRAMMA:

- Analisi dell'impatto dell'Emergenza Covid-19 nel sistema scolastico e familiare;
- La conseguenza del Covid-19 sull'equilibrio e la salute psichica: il vissuto psicologico-emotivo degli adolescenti;
- Strategie per creare un'alleanza scuola-famiglia efficace.

14 APRILE 2021 ORE 16.00-17.00

Seminario per le famiglie a cura dello Sportello psicologico

collaborazione con altri istituti scolastici. L'idea di offrire questo servizio si fonda sulla mia consapevole certezza che la figura dello psicologo possa fornire un importante contributo nel processo di crescita di ogni individuo, ponendosi come fattore di interconnessione tra scuola, famiglia e società.

Il supporto psicologico in questa ottica ha l'obiettivo di permettere all'insegnante di prendere in considerazione la mente dell'allievo, aiutandolo a facilitarne i processi di ragionamento e *problem solving*, basandosi su un corretto apprendimento.

Catalizzatore di questo processo è aiutare l'insegnante nella gestione adeguata degli aspetti comportamentali ed emotivo-motivazionali che caratterizzano l'interazione insegnante-allievo. Il servizio di "Sportello" per gli insegnanti è stato orientato inoltre nel sostenerli nel loro compito quotidiano di gestione della classe, delle dinamiche di gruppo, di facilitazione dei comportamenti di partecipazione attiva e responsabile degli studenti.

Supporto ai processi di insegnamento-apprendimento per gli alunni normodotati e per quelli con BES, disturbi di apprendi-

mento, di attenzione e iperattività, alla gestione delle relazioni e al potenziamento delle competenze socioemozionali, utili alla prevenzione di fenomeni quali il bullismo o il cyberbullismo.

L'obiettivo è stato quello di accogliere lo studente nelle proprie richieste con modalità empatica e non giudicante, al fine di aiutarlo nell'analisi del problema e nella comprensione del proprio vissuto. Il servizio si costituisce come uno spazio di ascolto a scuola per offrire una prima risposta alle difficoltà scolastiche e/o personali, vedendo nella Scuola un contesto capace di accogliere anziché respingere i problemi dei ragazzi e delle famiglie.

Da questa considerazione, e dalla esigenza di sopperire al disagio conseguente all'emergenza Covid-19, si è strutturato un progetto di ricerca in collaborazione con l'Università di Foggia, al fine di recuperare dati empirici da condividere con la comunità scientifica che possano permettere negli anni futuri di strutturare servizi e interventi specifici capaci di rispondere alle esigenze e bisogni degli studenti, al fine di migliorare la qualità di vita e dell'ambiente scolastico.

Un'adeguata valutazione può inoltre portare alla possibilità d'integrazione e di miglioramento della proposta attuale, e all'utilizzo di approcci innovativi la cui efficacia sia valutata sulla base dell'evidenza empirica.

*Articolo e intervista a cura degli studenti
Sefora Bucci e Chiara Minervini (I AFM)*

I GIOVANI E LA PANDEMIA

In quest'ultima sezione della pubblicazione abbiamo pensato di dare voce ad alcuni studenti del nostro Istituto, ponendo loro un semplice quesito: come hai vissuto e come stai affrontando la fase pandemica? I pensieri che ci hanno inviato in prima istanza erano tutti positivi, e questo ci era parso alquanto strano. Nella nostra prassi didattica, infatti, avevamo constatato uno scoramento generale, apatia e insofferenza. Abbiamo così deciso di far riscrivere i loro pensieri, rassicurandoli che sarebbero stati pubblicati in forma anonima, al fine di avere pensieri genuini. Ed ecco raggiunto l'obiettivo!

I ragazzi hanno dato libero sfogo ai loro timori, alle loro ansie. Nelle loro parole emerge la nostalgia per i banchi di scuola fisici, quei banchi che profumano di cultura ma anche e soprattutto di amicizia, di socialità, di crescita. Manca la fisicità, lo sguardo oltre lo schermo, l'abbraccio con i compagni. Leggere questi pensieri è utile per noi adulti, per noi educatori, al fine di comprendere quale rotta seguire, quali strade intraprendere quando questo incubo svanirà.

Non avevamo chiesto loro di parlare della Didattica a distanza, eppure non c'è pensiero che non vi faccia riferimento più o meno esplicitamente. Questo dimostra palesemente che i ragazzi identificano la loro vita con la scuola, ed è su questa che dobbiamo lavorare per renderli buoni cittadini e uomini degni di questo nome. La sfida è epica.

Prof.ssa Rossella Bruno

Le difficoltà in DAD ci sono state, ma devo dire che nonostante questo, grazie anche alla complicità della mia classe, sono riu-

scita a gestire al meglio il percorso e ho rafforzato alcuni rapporti di conoscenza.

Quello che, a mio avviso, manca di più è svolgere le attività di laboratorio: su certi aspetti, infatti, la pratica è necessaria per allenarsi e aiutare la comprensione dei concetti.

Si possono trovare molti punti a favore o a sfavore della DAD. Io sento di poter condividere delle emozioni positive per milioni di motivi: primo tra tutti ha cambiato il modo di vedere l'istruzione pubblica nel mondo, portando molta gente ad informarsi. Ha portato me a scegliere di voler imparare, scegliere di portare a termine un percorso di automiglioramento; e credo sia una delle poche cose positive che mi abbia lasciato il 2020.

Per me la DAD ha funzionato bene, anche se a volte il tempo è stato tiranno oppure la linea ha fatto i capricci. Siamo comunque riusciti ad andare avanti. Molti sono stati i momenti di sconforto, perché il sostegno di un professore o di un compagno sono fondamentali: però in un momento così difficile è giusto nel proprio piccolo cercare di collaborare ed essere pazienti.

In questi ultimi anni stiamo attraversando un periodo di pandemia molto grave dovuta al COVID-19, che ha colpito molti ambiti ma in modo particolare la scuola con la DAD. In merito a questo possiamo osservare alcuni aspetti positivi, come un maggiore utilizzo del computer oppure la comodità di seguire lezioni da casa. Ma ci sono anche aspetti negativi, come la minore comprensione di alcune materie pratiche ove necessita una spiegazione più accurata, o anche i problemi di linea che interrompono le lezioni.

La didattica a distanza prevede un modo diverso di dedicarsi allo studio, un rapporto diverso fra studenti e docenti. Personalmente preferisco la didattica in presenza perché le lezioni si capiscono meglio, si interagisce maggiormente con alunni e docenti, si affaticano meno gli occhi, non si sovrappongono voci come invece succede durante la videolezione, e non ci sono problemi di

connessione. Però ammetto che non mi sono sentita sola e mi sono formata grazie ai miei docenti che mi hanno sempre stimolato.

Per me la DAD non ha dei pro, ma solo dei contro. Ci hanno tolto il contatto fisico e anche il modo di apprendere le lezioni. Con la scuola capiamo il lavoro di squadra, aiutare il prossimo. Mi metto nei panni di altri ragazzi della mia età, con professori che danno compiti in modo eccessivo. È successo di tutto in questo periodo pandemico. All'inizio non mi trovavo, ma grazie ai miei compagni di classe mi sono adattata. La DAD è comoda da un punto di vista, ma dall'altra parte è scomoda. Un esempio è la lezione di informatica che va praticata e svolta necessariamente in laboratorio per essere efficace.

In merito alla didattica a distanza, le problematiche riscontrate sono legate soprattutto alla connessione. Penso che l'insegnamento a distanza presenti vantaggi per gli studenti, ma anche risvolti negativi legati alla mancanza di relazioni umane che ne derivano; ma sembra essere ancora l'unica soluzione, e finché non verranno presi provvedimenti per rendere sicuro il ritorno in presenza ritengo giusto continuare con la didattica a distanza.

La scuola sta dimostrando a tutti che nonostante le difficoltà l'istruzione non si può fermare. Un pregio della DAD lo si percepisce dal fatto che fisicamente non devi spostarti da casa per andare a scuola ma la scuola è già a casa. Un difetto, invece, è quello che comunque le lezioni non sono mai chiare come in presenza, e il livello di attenzione è totalmente diverso dallo stare in classe.

La didattica a distanza, è stata per me un momento di cultura molto importante. Mi ritengo fortunata ad essere nata in questi anni: grazie alla tecnologia è possibile essere in contatto con tutti quando e dove vogliamo, a differenza di chi è nato minimo 100 anni fa ... Questa modalità didattica mi ha permesso di capire il valore della presenza, di un singolo abbraccio e di quei sorrisi che oggi è impossibile osservare; possono anche essere ridicoli cer-

ti aspetti, ma per me sono più che importanti, sono caratteristiche essenziali che rappresentano l'affetto e l'amore di chi ci tiene, di chi vuole esserci come cuscino su cui piangere, di chi vuole divertirsi, o ancora meglio esserci nella vita di qualcuno.

La frase che mi fa pensare a questi anni di pandemia è "Il valore lo scopri solo quando lo perdi". Solo adesso ho capito il valore delle persone che per troppo tempo si è racchiuso dietro lo schermo di un telefono. Un valore che prima abbiamo dato per scontato. Un valore inestimabile.

Questi mesi di pandemia sono stati molto difficili. Accettare di non poter andare più a scuola, di non condividere più quei momenti, è stata davvero dura; ora la situazione è molto più leggera, pensare di continuare in questo modo sembra impossibile.

La didattica a distanza ci aiuta e ci accompagna con varie lezioni in cui possiamo interagire, sembra facile, ma viene accompagnata da scarsa connessione, notifiche varie, mal di testa continui. Sembrava tutto così semplice: potevamo leggere durante qualche interrogazione, oppure sbirciare su qualche foglietto appeso alla parete; ma purtroppo non è così. Spero solo di ritornare in classe, di rivedere i miei amici, di ridere e scherzare con loro. Insomma, voglio tornare alla normalità!

Era marzo del 2020 quando tutto ebbe inizio. Io ero in terza media e quell'anno era iniziato alla grande, ma stava per concludersi in un modo che non avrei mai immaginato. A causa della pandemia le scuole sono state chiuse. Ho iniziato a fare le videolezioni, ed è stato difficile catapultarsi in una nuova modalità didattica. Era tutto molto strano. Ho fatto anche gli esami a distanza, e questo è stato molto spiacevole.

Così si è concluso l'anno scolastico. Mi dispiace di non aver più rivisto la mia classe, i miei amici e tutti i professori, ma porto con me il ricordo di tre anni bellissimi. A settembre ho iniziato il primo superiore, e ho avuto la possibilità di conoscere tutti i

miei nuovi compagni e professori in presenza. Ma tutto questo è durato poco, perché dopo un mese le scuole sono state nuovamente chiuse e siamo tornati alle videolezioni. Ed eccoci qui: è passato un anno, stiamo ancora vivendo la stessa situazione. Mi manca tanto la normalità: svegliarmi presto la mattina e fare quella breve passeggiata per arrivare a scuola, mi mancano i miei amici, parlare e divertirmi con loro. Sono esausta di tutta questa situazione, ma vado avanti con la speranza di un futuro migliore.

L'emergenza COVID-19 ha messo tutto il mondo a dura prova, ma la scuola non crolla, resta in vita grazie a tecnologie come computer, smartphone, tablet, e grazie a queste possiamo andare avanti col nostro percorso. Per me è molto strano, si ritiene scontata la presenza di computer e wi-fi nelle case di tutti gli alunni, ma non è così; ed è uno dei problemi che ho riscontrato maggiormente.

Si dovrebbe capire che non tutti hanno le stesse possibilità. Inoltre, questo modo di fare scuola abbassa l'attenzione degli studenti, per cui una delle difficoltà dei professori è accertarsi che tutti seguano le lezioni e il programma. Spero che questa situazione finisca al più presto, perché questa quarantena mi ha fatto comprendere ancora di più il mio interesse verso la scuola e quanto essa abbia la capacità di farmi sentire meno sola e libera.

La pandemia nella mia vita non ha influenzato molto perché in famiglia abbiamo avuto un problema più grande, e tutte le regole date dal virus le abbiamo sempre rispettate perché dovevamo proteggere una persona molto importante. Parlando della vita scolastica non ho avuto molte difficoltà perché anche l'anno scorso ho passato metà anno in DAD, quindi ci avevo fatto l'abitudine. Ovviamente spero che tutto questo finisca molto velocemente per ritornare alla vita di sempre.

Siamo nel 2021 e mai nessuno si sarebbe aspettato di dover vivere una situazione simile, in cui ognuno deve rimanere chiuso nella propria casa. Un isolamento involontario che non ci permette più di andare a scuola, di procurarci il materiale scolastico, di

uscire con gli amici, di viaggiare, di andare a trovare i parenti. Ciò che colpisce di più sono le norme di igiene, che sono diventate ormai fondamentali e che hanno rivoluzionato la nostra vita quotidiana. La distanza che bisogna rispettare ci fa riflettere su quanto prima fosse scontato il contatto fisico tra le persone: gli abbracci sembravano così naturali, ma allo stesso tempo ci davano tanta forza! Le mie abitudini quotidiane sono cambiate molto, non potendo più uscire di casa.

Questo periodo mi è servito per riflettere su molti valori che prima si ignoravano, a causa della vita frenetica: la bellezza di una serata in famiglia, la fortuna di avere un cortile, l'affetto che può dare un animale da compagnia, la novità delle videochiamate e dei social (utilizzati non solo per svago), la voglia di risentire dopo molto tempo un parente o un amico.

Ho riscoperto il valore della famiglia che si concretizza con gesti di affetto e disponibilità nelle piccole cose da fare in casa ogni giorno. Ma c'è la difficoltà per quanto riguarda la scuola, prima tanto odiata a causa del lungo tragitto per raggiungerla, oppure per la brevità dell'intervallo.

Tutti questi piccoli momenti mi mancano; fare lezione, verifiche e interrogazioni dietro uno schermo non è efficiente quanto davanti a un docente e con la presenza dei compagni di classe. Quello che mi manca non è solo la lezione: manca proprio l'ambiente scolastico in sé. Ciò che sta accadendo ci fa riflettere molto, ma soprattutto ci fa apprezzare ogni piccolo momento senza dare più nulla per scontato.

La pandemia che stiamo vivendo da ormai più di un anno, ha cambiato in modo radicale ogni nostra abitudine. Non avrei mai pensato di vivere una situazione del genere, però è successo; la pandemia è arrivata senza preavviso chiudendoci tutti in casa. Non abbiamo più la scuola, o meglio, l'abbiamo ma in modalità diverse, e così come siamo stati privati di vivere la scuola, siamo stati privati anche di vivere a pieno le nostre vite. A ognuno di noi sono stati rimossi giorni di vita che purtroppo non torneranno più, e per questo motivo abbiamo imparato ad apprezzare gli

attimi che prima davamo per scontato. Personalmente credo che la pandemia ci ha tolto, e ci sta togliendo tuttora, la felicità e spensieratezza di cui abbiamo bisogno; però proprio perché ne siamo stati privati per tanto tempo, ora sappiamo riconoscere e apprezzare più di prima tante piccole cose.

Così, all'improvviso, da un giorno all'altro mi sono trovata in una realtà del tutto diversa, qualcosa che non avrei minimamente pensato di vivere. La nostra vita viene sconvolta totalmente: niente più scuola, lavoro, assembramenti, per paura del contagio è vietato incontrarsi, anche il semplice abbraccio o una stretta di mano ci vengono negati.

Restiamo in casa in quarantena, con l'impossibilità di trascorrere le nostre abituali giornate. È proprio vero che si inizia ad apprezzare qualcosa quando non la si ha più! Le nostre vite, prima considerate monotone e ripetitive, ci appaiono ora come la nostra più grande aspirazione.

Credo che il Covid mi abbia cambiato come persona nel non dare tutto per scontato, e soprattutto nel vivere ogni giorno con la paura che possa essere l'ultimo. Dal punto di vista scolastico è stato un cambiamento radicale: non avrei mai immaginato di fare videoconferenze con i miei professori o vivere questi ultimi anni di scuola in questo modo. Per me questa non è scuola, è una situazione che non riesco a reggere più; spero di poter tornare al più presto in presenza in vista del mio ultimo anno di scuola, e spero veramente che possa ritornare tutto come prima, ché quasi l'ho dimenticato.

Questo periodo di pandemia sta portando via a tutti noi momenti che mai nessuno ci ridarà, non solo nella vita quotidiana ma anche nella vita scolastica. È come se fosse un sogno, ma so che non è facile sia per noi che per le nostre famiglie. Riguardo la scuola penso che sia molto difficile seguire in DAD, a causa di difficoltà tecniche ma anche per l'affaticamento della vista. In presenza avremmo seguito la lezione tradizionale e sarebbe stato più semplice.

Sto vivendo questo periodo di pandemia molto faticosamente, soprattutto dal punto di vista mentale, scolasticamente parlando. È più facile frequentare la scuola in presenza perché si interagisce al 100% e si apprende meglio, evitando problemi dovuti alla tecnologia. Siamo poi costretti a usare tante precauzioni per salvaguardare la nostra salute e quella degli altri.

Sto vivendo questo periodo di pandemia con molto stress. Il COVID-19 ha colpito soprattutto il settore scolastico, perché stare in DAD accresce molto lo stress. Sto percependo un periodo di solitudine senza poter avere un contatto con i miei compagni; un punto a favore della DAD è quella di stare a casa e limitare i casi di contagio. La cosa più brutta è quella di non poter abbracciare parenti e amici; abbiamo solo la possibilità di comunicare attraverso uno schermo. Non esiste più la normalità, se un abbraccio era una cosa normale ora non lo è più. Ormai non so più cosa vuol dire uscire senza mascherina e senza la paura di avere contatti con persone che non conosco.

Per me quest'esperienza in DAD ha lati negativi e positivi. Di negativo c'è che abbiamo perso completamente i contatti con i nostri compagni e con i professori. Ormai è passato un anno da questa pandemia e non abbiamo avuto modo, a parte quel mesetto all'inizio dell'anno, di avere contatti con i nostri professori, che per coloro che ci seguono dal primo anno sono come dei genitori a cui sono affezionata particolarmente.

Quindi sento proprio la mancanza di avere un contatto fisico con loro. Di positivo trovo, penso come tutti, più comodo restare a casa senza doversi spostare a scuola. Però questa sta diventando un'era completamente tecnologica, si parla solo attraverso smartphone e computer, anche tra i bambini dell'asilo, e questo secondo me comporterà una generazione di ebeti. Spero che tutto questo finisca al più presto per poter rivivere la vita, perché questa non è vita.

Il periodo che stiamo vivendo è veramente strano e particolare, ma possiamo muoverci attraverso le nuove tecnologie e i social

network. Grazie a queste, infatti, ci è consentito studiare e imparare al giorno d'oggi. La scuola però era un modo per ritrovare i miei amici e per imparare in compagnia, confrontandomi con loro e magari con un po' più di complicità tra alunni e professori. Oggi invece, con la DAD, ci siamo chiusi in noi stessi senza interagire con i nostri compagni e professori.

A me risulta difficile concentrarmi sulle lezioni in un contesto del genere, ma ce la metto tutta perché imparare e studiare è l'unica cosa che mi resta da fare in questo brutto periodo. Spero che finisca tutto al più presto per ritornare in classe ad abbracciare i miei amici e divertirmi con loro.

Questo periodo lo sto passando abbastanza bene, ma purtroppo non possiamo uscire per via del COVID-19; quindi non possiamo vederci con amici e andare a scuola, però comunque siamo in DAD, ovvero didattica a distanza, anche se non è come andare a scuola.

Sto passando questo periodo bene, però mi manca molto uscire, incontrare i miei amici. Spero ogni giorno che finisca tutto ciò.

Questo periodo di pandemia lo sto passando bene, anche se non posso vedermi di persona con amici e professori, e posso sentirli solo grazie alla DAD e ad altri strumenti tipo Whatsapp o Instagram.

Finito di stampare
nel mese di settembre 2021
per conto di Nicorelli editore
Cerignola

